

# Notiziario

# ENPAP

FONDAZIONE

ENTE NAZIONALE

PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

settembre-ottobre 2001



---

**Elezioni ENPAP - Seconda convocazione - Appello al voto**

*pag. 3 e Insetto speciale*

**Editoriale**

*pag. 4*

**La rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti**

*pag. 6*

**La gestione professionale del patrimonio**

*pag. 9*

**Euro, la nostra moneta**

*pag. 16*

**Acconto contributi previdenziali per il 2001**

*pag. 20*

---

## NOTIZIARIO ENPAP

*periodico dell'Ente Nazionale  
di Previdenza ed Assistenza  
per gli Psicologi*

---

**Direttore Responsabile**  
Demetrio Houlis

**Comitato di redazione**  
Antonio Azzolini, Franco Boldrini,  
Demetrio Houlis, Valeria La Via,  
Paolo Moscara, Francesco Rabotti,  
Cesare Rossi, Mario Rossini  
Laura Lulli (segretaria di redazione)

**Direzione, redazione,  
amministrazione**  
via degli Scialoja, 3  
(00196) Roma  
tel. 063230976  
fax 063231054

**Registrazione**  
Tribunale di Roma n. 354/2000

---

**Consulenza editoriale**  
Franco Albanese

**Stampa**  
Edigraf Editoriale Grafica  
00153 Roma - via E. Morosini, 17

**Finito di stampare**  
novembre 2001

Sped. in Abb. Post. art. 2, comma 20/c,  
legge 662/96 - Filiale di Roma

Publicazione inviata  
gratuitamente  
a tutti gli psicologi  
iscritti all'Ente

IN COPERTINA: 1 EURO

La moneta avrà corso legale a partire dal 1° gennaio 2002 negli Stati europei aderenti alla moneta unica (Austria, Belgio, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna)

*Elezioni del Consiglio di amministrazione  
e del Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAP*

## **Seconda convocazione**

**29, 30 novembre e 1° dicembre 2001**

*presso le sedi degli Ordini*

**26, 27 e 28 novembre 2001**

*presso i notai nei capoluoghi di provincia e nelle città di Bolzano, Milano e Roma*

Gentili colleghe e colleghi,

il seggio elettorale centrale, esaminato il materiale pervenuto dai seggi regionali e provinciali dati (pubblicati in calce), mi ha comunicato che nelle votazioni tenutesi il 18, 19 e 20 ottobre u.s., non è stato raggiunto il quorum pari a un terzo degli aventi diritto al voto.

Pertanto, si procede **alla seconda convocazione** che è **fissata** per i giorni:

**giovedì 29, venerdì 30 novembre e sabato 1° dicembre 2001,  
con orario dalle 10.00 alle ore 18.00  
nei seggi allestiti presso le sedi degli Ordini regionali e provinciali.**

**Lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 novembre 2001**  
potrà altresì essere esercitato il diritto di voto presso i notai individuati  
dall'Ente nei capoluoghi di provincia e nelle città di Bolzano, Milano e Roma.

Ricordo che in questa seconda convocazione, in cui il quorum è pari a un sesto degli aventi diritto al voto (\*), siamo richiamati tutti alle urne, anche chi ha già esercitato il diritto di voto in prima convocazione.

Nell'esprimere il sentito ringraziamento a tutti i Colleghi che in sede di prima convocazione hanno votato, esercitando così questo fondamentale diritto-dovere, invito caldamente tutta la comunità degli iscritti a non tralasciare questa basilare opportunità di difendere i propri legittimi interessi.

*Il Presidente*

(\*) Hanno diritto al voto i colleghi che risultavano iscritti all'Ente al 25 giugno 2001, data di indizione delle elezioni.

### **RISULTATI DELLA PRIMA CONVOCAZIONE**

	<i>aventi diritto al voto</i>	<i>votanti</i>	<i>quorum</i>
<i>Collegio 1 - Nord</i>	<b>8.631</b>	<b>2.374</b>	<b>2.877</b>
<i>Collegio 2 - Centro</i>	<b>4.662</b>	<b>1.292</b>	<b>1.554</b>
<i>Collegio 3 - Sud e Isole</i>	<b>2.213</b>	<b>648</b>	<b>738</b>

<i>regione/provincia</i>	<i>aventi diritto al voto</i>	<i>votanti</i>	<i>regione/provincia</i>	<i>aventi diritto al voto</i>	<i>votanti</i>
Valle d' Aosta	46	20	Marche	368	110
Piemonte	1.440	338	Lazio	2.834	725
Lombardia	3.178	868	Abruzzo	268	106
Veneto	1.624	414	Molise	34	22
Friuli Venezia Giulia	378	135	Campania	542	75
Liguria	562	182	Basilicata	76	15
Emilia Romagna	1.141	341	Puglia	583	227
Trento	154	53	Calabria	133	35
Bolzano	108	23	Sicilia	596	211
Toscana	972	284	Sardegna	283	85
Umbria	186	45			

# L'attività continua in modo sistematico

Demetrio Houlis

**N**elle votazioni dell'ottobre scorso non è stato raggiunto il quorum pari a un terzo degli aventi diritto al voto e quindi si deve procedere con la seconda convocazione. Francamente avremmo preferito dare una notizia di senso opposto ma in ogni caso la struttura organizzativa dell'Ente si è già messa in moto per garantire il regolare svolgimento di questo importantissimo passaggio democratico.

Insieme al ringraziamento rivolto a quei colleghi che si sono fatti carico di questo loro fondamentale diritto, attraverso il quale peraltro si possono manifestare e legittimamente difendere i propri interessi, c'è il grande rammarico per i circa quattrocento milioni che dovranno essere ulteriormente spesi e per le molte energie impiegate in questi mesi dall'Ente.

L'auspicio è che la nuova tornata elettorale, oltre a individuare i componenti degli organi statutari, rappresenti anche un'occasione in più di approfondimento dei temi fondamentali per la vita dell'ENPAP, che più volte abbiamo cercato di indicare su queste pagine e che è importante siano conosciute e condivise da tutti gli iscritti.

**L'**impegno per organizzare le elezioni è stato ed è notevole, in termini di rapporti con i seggi regionali, con i notai nelle città capoluogo e con gli iscritti, ma l'attività dell'Ente ha comunque conti-

nuato a procedere con quell'avanzare sistematico che ne ha caratterizzato la vita in questi anni e di cui, come iscritti, stiamo traendo i benefici.

Ci riferiamo, ad esempio, al fatto che in questi giorni stiamo ricevendo l'avviso riguardante l'acconto contributivo in cui sono indicati i dati del versamento effettuato a fine luglio scorso ed è già pre-calcolato l'importo che ognuno di noi dovrà versare entro il 30 novembre prossimo.

Ciò è stato possibile grazie all'affinamento delle procedure e alla utilizzazione di tecnologie che consentono di registrare nei nostri archivi circa quindicimila dichiarazioni reddituali e i dati relativi ai versamenti contributivi nel giro di meno di due mesi. Pensiamo, come termine di paragone, che l'INPS impiega alcuni anni per regolarizzare le attività di registrazione di dichiarazioni e versamenti.

Inoltre, il nostro sistema informatico sta proseguendo con le attività di realizzazione di un collegamento via internet che, con le massime garanzie di sicurezza e riservatezza, permetta a ognuno di noi di accedere direttamente ai dati della propria posizione contributiva attraverso una password riservata.

**N**elle scorse settimane poi, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il regolamento per il riscatto dei periodi precedenti all'istituzione dell'EN-

*PAP inviandolo, per l'approvazione definitiva, ai Ministeri vigilanti.*

*Si tratta di un provvedimento atteso, possibile solo ora che sono trascorsi cinque anni di versamenti, che consentirà a chi lo desidera di incrementare l'entità del montante contributivo attraverso il versamento dei contributi relativi agli anni che vanno dalla costituzione dell'Albo dell'Ordine fino al 1996, anno di avvio dei versamenti all'ENPAP. Non appena il ministero del Lavoro e il ministero del Tesoro ci faranno pervenire il loro assenso ne daremo comunicazione, unitamente alle modalità operative, per poter usufruire di questa ulteriore possibilità di miglioramento della nostra futura pensione.*

*Vogliamo a questo proposito ricordare che il cambiamento di governo e di ministri, con il conseguente cambiamento dei massimi dirigenti ministeriali, sta determinando un evidente rallentamento delle attività amministrative, per cui tra l'altro siamo ancora in attesa dell'approvazione anche del provvedimento di sanatoria e del regolamento per l'erogazione delle pensioni di invalidità.*

**V***i sarete accorti che nella copertina di questo numero del Notiziario è rappresentato 1 Euro per ricordarci il passaggio epocale che si realizzerà con il gennaio del 2002.*

*Attraverso le monete antiche, che abbiamo utilizzato in passato, abbiamo voluto, aldilà dell'elemento estetico, sottolineare che attraverso di esse si sono spesso veicolati significati che andavano ben oltre il puro aspetto venale: la storia di una comunità, i suoi valori fondanti, gli obiettivi che si assegnava per il futuro.*

*Tutto ciò è quanto mai pertinente anche per noi, come comunità di psicologi, perché oltre*

*agli aspetti puramente economici (che restano comunque fondamentali) dobbiamo sempre ricordarci il senso della nostra appartenenza e dei valori che l'ENPAP rappresenta. Con il passaggio all'Euro ci saranno dei cambiamenti e saranno necessari degli adeguamenti ma si realizzerà, soprattutto, una sfida per il futuro nella convinzione che una Europa sempre più unita possa dare ai suoi cittadini migliori opportunità di vita.*

*Come in tutte le sfide però è necessario attrezzarsi e, per quanto ci riguarda, lo stiamo facendo sia sul piano pratico (in tal senso, nelle pagine interne, è presente un primo articolo sull'argomento che ci auguriamo possa essere di qualche utilità ai colleghi per gli aspetti più operativi), sia sviluppando con i gestori professionali del nostro patrimonio ipotesi sugli scenari economico-finanziari futuri.*

*Gli articoli presenti nel Notiziario testimoniano questo impegno anche alla luce dei tragici avvenimenti del mese di settembre.*

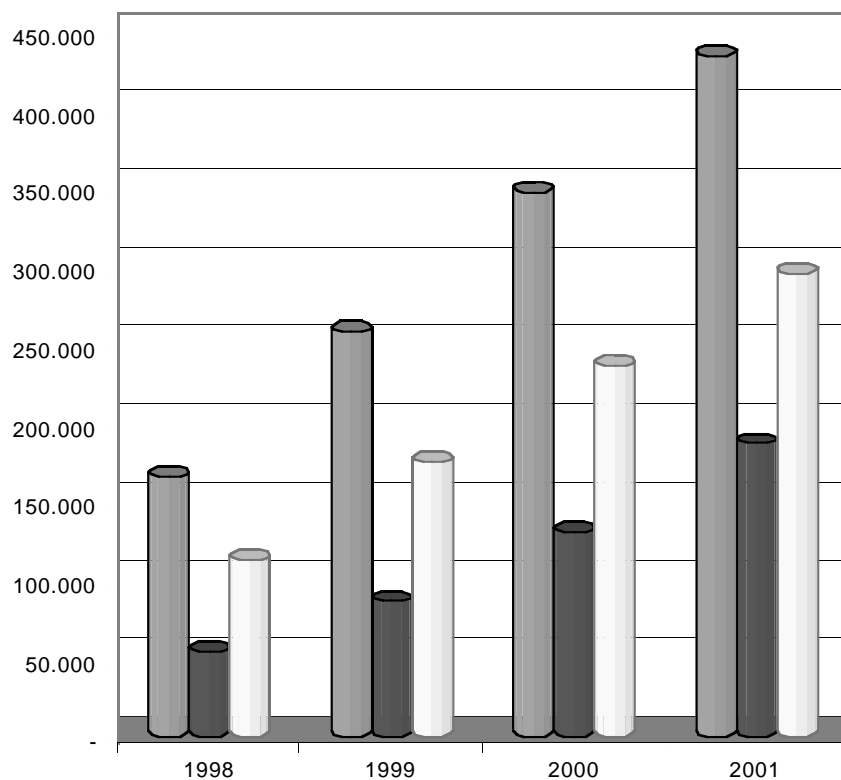
**D***a ultimo desideriamo richiamare l'attenzione su alcuni prospetti, presenti in questo numero del Notiziario, elaborati per fornire agli iscritti la percezione dell'incremento del montante contributivo di ognuno di noi in questi anni, confrontato con un analogo investimento in titoli di stato che sono i soli comparabili in termini di certezza del rendimento. Questi semplici dati possono da soli testimoniare lo sforzo realizzato dall'ENPAP ed il vantaggio che ogni collega ne ha tratto in termini di maggior rendimento ottenuto. Vorremmo anche sottolineare che nel nostro Ente gli importi indicati sui conti individuali, a differenza di molti altri enti di previdenza pubblici e privati, corrispondono a capitali realmente esistenti e accantonati.*

## La rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti

*Nonostante la sfavorevole congiuntura finanziaria di questi anni l'ENPAP ha garantito ai montanti contributivi e quindi alle future pensioni degli iscritti dei tassi di rendimento superiori a investimenti in titoli di stato, gli unici che possono offrire analoghe garanzie di sicurezza.*

*Riportiamo di seguito alcuni grafici che possono consentire anche la definizione del differenziale di maggior rendimento ottenuto sia in termini assoluti, sia inserendo il vantaggio fiscale derivante dal fatto che i contributi versati all'ENPAP sono interamente deducibili.*

### RENDIMENTO DELL'INVESTIMENTO DI 1 MILIONE DI LIRE VERSATO ALL'ENPAP NEL 1998 - CONFRONTO CON ANALOGO INVESTIMENTO IN BOT

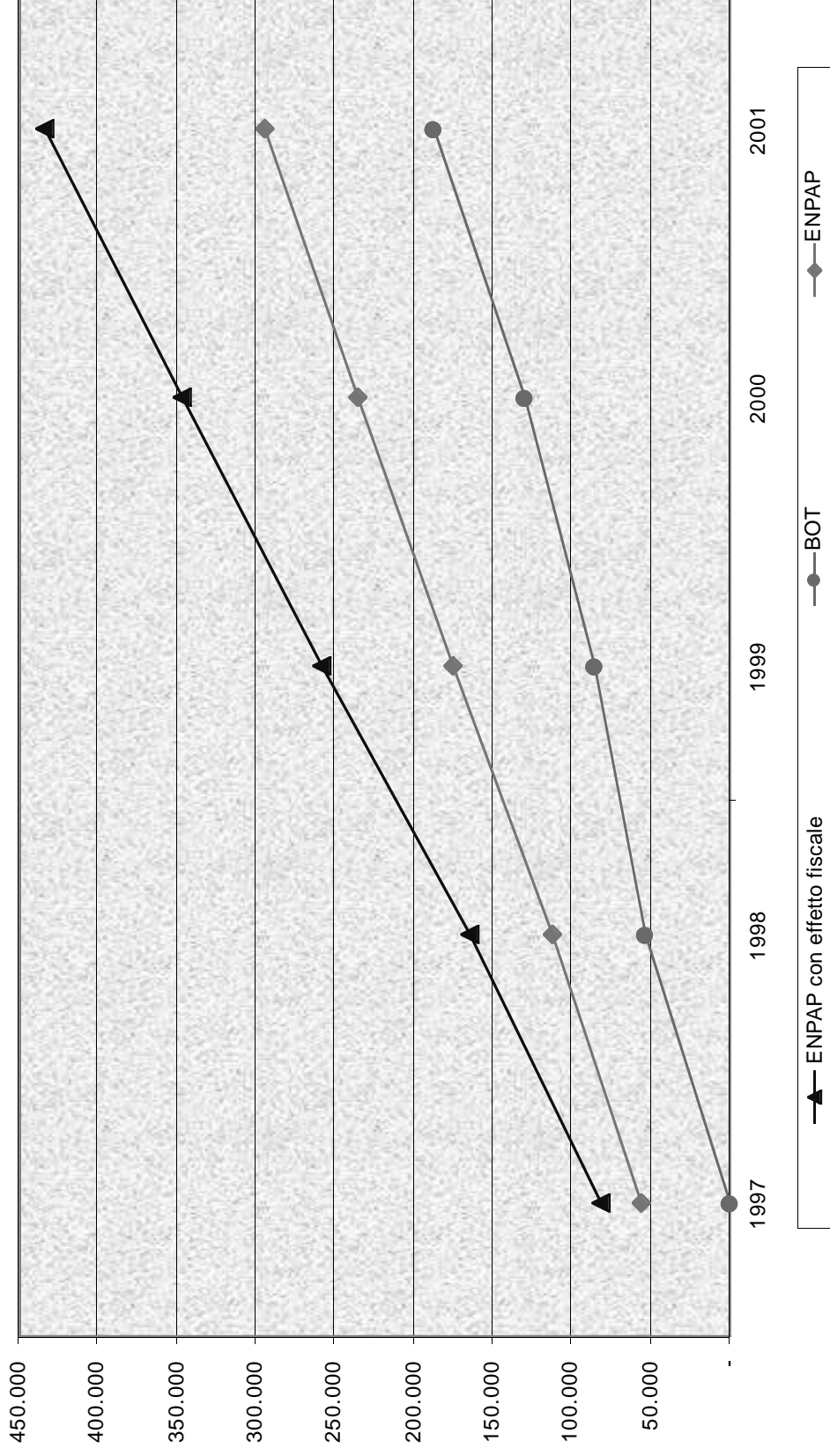


■ ENPAP con effetto fiscale

■ BOT

□ ENPAP

**RENDIMENTO DELL'INVESTIMENTO DI 1 MILIONE DI LIRE VERSATO ALL'ENPAP NEL 1998  
CONFRONTO CON ANALOGO INVESTIMENTO IN BOT**



## DATI DI ORIGINE DEI GRAFICI

Costo del versamento iniziale 1.000.000 di lire

Valore al	Rendimento ENPAP senza effetto fiscale			Rendimento ENPAP con effetto fiscale			Rendimento Titoli di Stato (al lordo)					
	Tasso Riv.	Rendimento	Montante	Rend.cum.	Tasso Riv.	Rendimento	Montante	Rend.cum.	Tasso Rend.	Rendimento	Montante	Rend.cum.
31-12-1996	-	-	<b>1.000.000</b>	-	-	<b>1.470.588</b>	-	-	6,6300%	-	<b>1.000.000</b>	-
31-12-1997	5,5871%	55,871	1.055.871	55,871	82,163	1.552.751	82,163	-	5,3740%	53,740	1.053.740	53,740
31-12-1998	5,3597%	56,592	1.112.463	112,463	83,223	1.635.974	165,386	165,386	3,0760%	32,413	1.086.153	86,153
31-12-1999	5,6503%	62,857	1.175.320	175,320	92,437	1.728.411	257,823	257,823	4,0280%	43,750	1.129.903	129,903
31-12-2000	5,1781%	60,859	1.236.179	236,179	89,499	1.817.910	347,322	347,322	5,0400%	56,947	1.186.850	186,850
31-12-2001	4,7781%	59,066	1.295.245	295,245	86,862	1.904.772	434,184	434,184				

Somma investita  
Rendimento totale  
**Tasso annuo medio**

1.000.000  
295.245  
**5,9049%**

1.000.000  
186.850  
**4,6713%**

Somma investita  
Deduzione fiscale (1)  
**Somma investita netta**  
Rendimento totale  
**Tasso annuo medio**

1.000.000  
0  
**1.000.000**  
434,184  
**8,6837%**

1.000.000  
0  
**1.000.000**  
186.850  
**4,6713%**

(1) Ipotizzando un'aliquota marginale IRPEF del 32% (corrispondente a un reddito tra 30 e 60 milioni annui)

# La gestione professionale del patrimonio

*Le Borse internazionali erano già in grave crisi quando l'11 settembre il folle progetto terroristico ha colpito al cuore la società americana e la civiltà occidentale, provocando nuove ripercussioni negative per la finanza mondiale, che, però, in questi ultimi tempi ha dimostrato ottime doti di recupero. La situazione è tuttavia aperta, ovviamente legata agli esiti delle operazioni militari. Abbiamo chiesto pareri ai responsabili dei tre gestori del patrimonio ENPAP alla luce dell'andamento dei mercati finanziari di tutto il mondo, e le possibili previsioni sulle prospettive future. Ecco qui di seguito le loro risposte.*

## Diversificazione, contro la paura di volare

*Carlo Benetti, Executive Director Italia, ING Investment Management S.G.R. S.p.A.*

**S**enza nessun ammiccamento al romanzo della Jong, possiamo prenderne in prestito il

titolo per sintetizzare in due parole il periodo che stiamo vivendo: alla lettera, con le compagnie aeree che devono fare i conti con una "paura di volare" autentica, e per metafora, con una rinnovata paura di "salire" sui mercati azionari.

Nei due giorni immediatamente successivi all'11 settembre, una data destinata a rimanere ben impressa nella memoria di ciascuno e che segna il vero inizio di questo secolo, la Borsa di Londra ha registrato una perdita del 5,5%, l'indice tedesco Dax una perdita del 11,8%, quasi l'11% la perdita per la Borsa di Parigi. Al 21 settembre l'indice Dow Jones registrava una flessione di oltre il 14%.

Facendo un po' di memoria storica possiamo ricordare che nei giorni successivi all'attacco a Pearl Harbour (7 dicembre 1941), che provocò l'ingresso degli Stati Uniti nel

**G**li ingredienti statistici sono indispensabili nella misurazione della propria tolleranza al rischio e si aggiungono agli ingredienti tradizionali del buon senso e della diligenza del buon padre di famiglia nelle Regole note come "dell'Uomo Prudente".

secondo conflitto mondiale, il Dow Jones aveva perso il 6,5%.

Insomma sembrano esserci buoni motivi per stare alla larga dall'investimento azionario eppure assecondare questa tentazione si rivelerebbe un grave errore. La parola chiave nella moderna teoria di gestione di un portafoglio

(ma anche nella pratica) è infatti **diversificazione**.

La frase purtroppo ancora molto ricorrente è "vorrei rendimenti superiori a quelli del mercato monetario ma non voglio correre rischi": se non fosse pronunciata da persone anche molto serie sembrerebbe tratta dal repertorio di un comico di qualche anno fa che sosteneva "è meglio stare in vacanza che lavorare 10 ore in una miniera" o "è meglio sposare una donna bella ricca e fedele che una brutta povera e cattiva".

Il concetto di rischio, anzi il concetto di **misurabilità del rischio**, è stato estraneo alla finanza sino al 1952, quando un giovane laureato pubblicò sul **Journal of Finance** un articolo intitolato "**Portfolio Selection**". Per questo articolo, pieno di formule, ad **Harry Markowitz venne riconosciuto il premio**

### Nobel per l'Economia.

L'intuizione del giovane Markowitz, alla base della moderna teoria del portafoglio, è stata di considerare diverse tra loro la detenzione di un insieme di titoli (un portafoglio, appunto) e la detenzione di titoli considerati singolarmente, introducendo concetti oggi familiari ma allora innovativi come **diversificazione, correlazione, deviazione standard**. Oggi conveniamo tutti sulla opportunità di "mettere le uova in più panieri" ma il concetto di diversificazione era una autentica novità nel '52 quando il rischio era associato alla sola tipologia dell'investimento (le azioni sono più rischiose delle obbligazioni). Gli ingredienti statistici, cioè quegli strumenti univocamente definibili o quantificabili, sono indispensabili nella misurazione della propria tolleranza al rischio e si aggiungono agli ingredienti tradizionali del buon senso e della diligenza del buon padre di famiglia, concetto derivato dallo *ius romano* e che ha un sorprendente corrispettivo nel *common law* anglosassone, nella **Regola nota come "dell'Uomo Prudente"**.

Nel 1823 a Boston, un uomo affidò 50.000 dollari a un trust affinché garantisse un vitalizio alla propria moglie; alla morte di quest'ultima il trust si sarebbe sciolto e il capitale dato in beneficenza a un college e a un ospedale. Pochi anni dopo, quando la vedova morì, i 50.000 dollari si erano ridotti a 29.000 e le istituzioni beneficiarie citarono i *trustee* in giudizio.

**La sentenza di quel processo è diventata una pietra miliare nella storia della moderna teoria del portafoglio** perché getta le basi della nozione di rischio collegata a ogni investimento finanziario. I *trustee* vennero assolti da ogni accusa di responsabilità per la perdita del capitale in quanto, se fosse passato tale principio "chi avrebbe accettato di sottoscrivere una responsabilità così rischiosa?". Continua la sentenza del **giudice Putnam**: "...tutto ciò che deve veni-

re richiesto a un gestore (*trustee*) è che agisca con lealtà e con la dovuta prudenza. Deve comportarsi nello stesso modo in cui gli uomini prudenti, discreti e intelligenti gestiscono i loro propri averi...tenendo conto del probabile guadagno così come della probabile preservazione del capitale investito". Ora immaginiamo una bambina che nasca nel settembre del 1929, proprio pochi giorni prima della Grande Depressione e immaginiamo che i genitori vogliano farle il dono di un investimento azionario, "comprando" \$10.000 dell'Indice S&P 500. La bambina cresce e non tocca il proprio capitale che nel frattempo è stato aggredito dalla crisi di borsa del '29, dalla depressione dei 10 anni successivi, dalla seconda Guerra Mondiale. La ragazza non disinveste i suoi 10.000 dollari che restano investiti anche durante la

guerra fredda, le guerre in Corea e in Vietnam, passano attraverso tre crisi petrolifere, la Guerra nel Golfo, inflazione crescente e un sacco di altri guai. La donna, diventata nel 2000 una signora di 71 anni, decide di donare i suoi 10.000 dollari alla nipote che però non eredi-

ta 10.000 dollari ma i **9.270.000 dollari** in cui il vecchio investimento si è rivalutato. Se i genitori della bambina avessero deciso di acquistare titoli di stato invece che azioni gli stessi 10.000 dollari sarebbero diventati, nel 2000, \$423.000 mentre sarebbero stati solo \$145.000 se investiti in titoli di stato a breve scadenza (analoghi ai nostri BoT).

**La lezione che deriva da queste considerazioni di lungo periodo è che investire in azioni significa investire nella creazione di ricchezza tipica del ciclo economico.**

Torniamo all'attacco di Pearl Harbour e al -6,5% registrato dal Dow Jones nei primi giorni successivi. Quando fu chiaro che gli Alleati avrebbero invertito il senso degli avvenimenti bellici l'indice della borsa registrò vigorosamente quella percezione: nel 1942 lo S&P 500

*La lezione che deriva dalle considerazioni di lungo periodo è che investire in azioni significa investire nella creazione di ricchezza tipica del ciclo economico.*

registrò una performance del 20%, nel 1943 del 25%, un altro 20% nel 1944 e 36% nel 1945.

La borsa americana ha registrato più o meno le stesse reazioni (con percentuali ragionevolmente più contenute) nelle successive crisi del dopoguerra. Questo non significa che gli investitori apprezzino le crisi o le guerre ma solo che proprio a motivo dell'incertezza, tipica dell'esperienza umana prima ancora che dell'economia, l'investimento in

azioni resta un buon investimento, nonostante la volatilità o "l'ansia" che può generare nel breve periodo. Già in questi giorni successivi al dramma dell'11 settembre stiamo conoscendo un mercato che valuta le misure di politica

fiscale e monetaria adottate dai vari Paesi, ne analizza i possibili impatti sull'economia, prende decisioni conseguenti ma in nessun caso gli operatori professionali hanno ceduto alla tentazione delle vendite "da panico".

A contrario, operatori professionali come il Fondo Pensione Dipendenti dello Stato di New York e il Fondo Pensione Dipendenti dello Stato della California sono intervenuti sui mercati azionari con importanti ordini di acquisto, facilmente coniugando il desiderio di patriottismo (sostegno al mercato) e le opportunità di acquisto offerte da quei livelli di prezzo, avendo ben presente quei gestori ciò che fino a oggi è sempre accaduto agli investimenti di medio e lungo periodo (ricordiamo i 10.000 dollari della signora di 71 anni).

### **Prezzi attraenti, attenzione ai segnali**

*Didier Adler, Chief Investment Officer INVE-SCO Italia SGR S.p.A.*

**L'**attacco terroristico dello scorso mese ha aggiunto un elemento di preoccupazione nello scenario finanziario. È peraltro difficile valutarne il reale impatto

**B**anche centrali e governi stanno lavorando per far ripartire la ripresa economica mondiale. L'inflazione non imbriglia politiche finalizzate all'espansione. L'attacco terroristico, pur negativo nel breve, ha accelerato sicuramente i tempi di reazione.

sull'economia mondiale oltre il brevissimo termine. Il primo riscontro è emotivo, i fatti incidono sulle aspettative. In questi giorni si è fatto spesso riferimento alla fiducia dei consumatori USA e all'influenza su settori specifici (assicurazioni, società impegnate nel settore della difesa, ecc.). Si è anche assistito a una coordinata e preventiva operazione di sostegno da parte delle banche centrali. La rapidità dell'intervento delle banche centrali è più che giustificata.

La fiducia dei consumatori non deve subire altri scossoni. Una fuga dai mercati finanziari e il conseguente ulteriore crollo delle quotazioni azionarie sarebbe ben più grave per i consumi di un pur eclatante attacco terroristico. La parola d'ordine è quindi stabilizzazione a

ogni costo, a tutti i livelli.

### *La strategia di investimento per il futuro*

Se questa è la cronaca è probabilmente necessario fare un passo indietro per valutare correttamente rischi, opportunità e quindi l'approccio più giusto per indirizzare gli investimenti nel futuro.

Partiamo da un dato storico spesso ricordato nei libri di testo della finanza. "...Nel lungo termine è più redditizio un investimento in azioni che in obbligazioni".

Si tratta di una evidenza statistica tratta dall'esperienza americana degli ultimi 70 anni. Nel nostro Paese l'investimento azionario ha una storia più breve, aldilà delle poco significative "scorribande" in Borsa del secondo dopoguerra e della bolla speculativa del biennio '85-'86. Le famiglie italiane hanno iniziato a investire in azioni quote significative del loro patrimonio solo in anni recenti.

Questi 18 mesi di discesa dei mercati hanno messo a dura prova la capacità di tenuta degli investitori. Qualcuno ha messo seriamente in discussione il valore strategico dell'investi-

mento azionario rispetto alle tipiche alternative: Titoli di Stato, immobili, ecc.

Dopo oltre 5 anni di mercati azionari positivi sono seguiti 18 mesi di sostanziale discesa. Sappiamo ormai a memoria le motivazioni: bolla speculativa sul settore TMT, rallentamento economico e in ultimo il terrorismo in forme mai conosciute in passato.

Abbiamo gioito per anni sui guadagni azionari, possiamo ora piangere insieme sulle perdite: ma non servirebbe. È più costruttivo provare a pensare insieme alla migliore strada per impostare le strategie future di investimento.

*Un fattore importante: i tassi bassi*

A differenza delle crisi precedenti (1986-87, 1990) un aspetto dello scenario è molto cambiato: i tassi di interesse sono strutturalmente più bassi.

Si tratta di un ancoraggio importante nel decidere l'asset allocation futura. Tassi bassi significa scarso incentivo a investire in obbligazioni, stimolo alle

imprese a investire, competitività dell'investimento azionario anche solo in termini di semplice incasso di dividendi.

Il secondo pilastro dei mercati azionari: gli utili delle società

Passiamo al secondo pilastro su cui poggia il mercato azionario: gli utili delle società. Alcuni settori hanno subito una forte contrazione della profittabilità nel 2001. Aldilà dei fattori strutturali che hanno interessato il settore tecnologico i profitti hanno, come in altri casi passati, risentito del rallentamento economico. Ci permettiamo a questo proposito di sottolineare il rapido aumento della disoccupazione negli Usa, fattore negativo in sé, ma che deve anche essere letto come un chiaro segnale di elasticità del sistema nel difendere la redditività delle imprese. È anche per questo che molti economisti chiedono all'Europa di realizzare quelle riforme strutturali

che, nel caso del mercato del lavoro, garantirebbe la flessibilità necessaria a difendere redditività e competitività delle imprese.

I profitti dipendono dalla ripresa economica. Banche centrali e governi stanno lavorando per far ripartire la ripresa economica mondiale. L'inflazione non imbriglia politiche finalizzate all'espansione. L'attacco terroristico, pur negativo nel breve, ha accelerato sicuramente i tempi di reazione.

*La benzina della crescita economica: la fiducia*

Ma, aldilà di tutto, la vera "benzina" della crescita economica è sempre stata e sempre sarà la fiducia. Un valore "impalpabile" che sta

però alla base della decisione dei singoli e della collettività di consumare, investire, creare ricchezza. Tassi bassi, imprese profittevoli, fiducia, ripresa economica. Questa la formula magica a cui si sta lavorando... sperando che dalle ceneri del World Trade Center si levi una

doverosa preghiera di pace e una nuova e più forte spinta positiva verso il futuro.

*L'impostazione del portafoglio dell'ENPAP gestito da INVESCO*

In termine di *asset allocation*, l'approccio è stato prudentiale con sottopesi importanti negli investimenti azionari. Tuttavia, questa scelta strategica è stata controbilanciata dalle performance dei fondi "growth" che compongono il portafoglio. Dopo la caduta dei prezzi post 11 settembre, alla luce di quanto brevemente illustrato qui sopra e delle indicazioni dei modelli di *asset allocation* di INVESCO, i sottopesi sui mercati azionari sono stati ridotti. Riteniamo che i livelli dei prezzi, in un'ottica di investimento a lungo termine, sono attraenti. Tuttavia, il quadro politico ed economico corrente impone una gestione particolarmente

**D**opo la caduta dei prezzi post 11 settembre, i sottopesi sui mercati azionari sono stati ridotti. Riteniamo che i livelli dei prezzi, in un'ottica di investimento a lungo termine, sono attraenti, ma....

attenta a cogliere segnali che possano influire sull'andamento dei mercati nel breve termine.

## Investimento azionario interessante, in un'ottica di lungo periodo

Paolo Olivieri, Direttore Generale ERSEL SIM S.p.A.

**S**tiamo attraversando uno dei periodi più drammatici e difficili degli ultimi decenni, drammatici per i risvolti umani che ne derivano e difficili perché ci troviamo a navigare in acque molto agitate, con livelli di incertezza e di instabilità elevatissimi e la pressoché totale impossibilità di fare delle previsioni credibili.

A livello macroeconomico, una prima stima dell'impatto derivante dall'attacco di martedì 11 settembre fa riferimento a un rallentamento economico molto pronunciato (il trasporto aereo pesa per circa l'1% sul Gdp mentre l'economia di New York e Washington incide per poco meno del 9 % sull'economia nazionale): il dibattito "recessione sì - recessione no" si è così risolto. Si stima infatti oggi una riduzione del Gdp statunitense di circa il 3% annualizzato per il 3° e 4° trimestre; a questi seguirebbe un primo trimestre 2002 ancora debole, in attesa di una ripresa piuttosto sostenuta nel corso dei mesi successivi.

La fiducia dei consumatori americani è attesa in forte calo nei prossimi mesi, e già il dato di settembre lo testimonia, e data la correlazione con l'andamento del Gdp, anche questo indicatore sembra confermare quanto sopra.

Alla luce delle forti correzioni registrate dai listini azionari in questi giorni particolarmente pronunciate in Europa (listini solo parzialmente ripresisi a cavallo con la fine del mese di settembre) e tenendo conto che le quotazioni delle azioni erano già in sensibile calo dall'inizio dell'anno, le valutazioni di molte

aziende sono tornate a livelli molto attraenti in un'ottica di medio periodo (analisi Price / Earnings e Price / Book Value); anche il tradizionale confronto tra azioni e obbligazioni evidenzia una situazione di stress a favore della prima categoria, sia per la caduta dei prezzi sia per il deciso calo dei rendimenti sulle attività senza rischio. Si consideri che l'attuale (-45,5 %) è la terza più grande differenza di rendimento tra azioni e obbligazioni negli Stati Uniti degli ultimi cento anni, le due peggiori essendo il periodo 1929-'33 (-85,5 %) e il periodo 1937-'42 (-54 %).

Pertanto la variabile che rende estremamente difficile prevedere lo sviluppo dei mercati nel breve periodo è rappresentata dal premio per il rischio, estremamente sensibile a fattori di natura psicologica.

Quanto inciderà questo episodio (unico nella storia degli Stati Uniti) sui comportamenti e sui modelli di spesa degli americani? Il sentimento, finora mai sperimentato, di insicurezza, produrrà effetti duraturi o di breve durata? Quanto inciderà il timore di nuovi attentati o di gestione inefficace della crisi da parte dell'amministrazione Bush? Sono proprio questi elementi, uniti all'incertezza relativa alle stime di utili che impongono un premio per il rischio più elevato e, ceteris paribus, valutazioni più contenute. Un elemento di sicuro conforto è rappresentato dall'atteggiamento delle banche centrali (finalmente non solo più la Fed ma anche la Banca Centrale europea) che hanno immesso liquidità nel sistema per evitare *default* tecnici di intermediari a corto di liquidità e ridotto, con un'azione concertata, il costo del denaro, facendo percepire la determinazione a supportare l'economia con le leve di cui dispongono. Inoltre appare ormai chiaro come negli Stati Uniti il motore della ripresa sarà alimentato dall'intervento pubblico, possibile in una situazione di avanzo di bilancio. Il piano che il Presidente Bush ha presentato in questi

**A** livello macroeconomico, il basso livello dell'inflazione, prevista in ulteriore calo, e la discesa del prezzo del petrolio, potranno essere nel corso del 2002 importanti elementi di sostegno della ripresa.

giorni, del valore di oltre 130 miliardi di dollari, va evidentemente in questa direzione. La gravità del momento renderà quindi sicuramente più facile, per qualche tempo, l'allentamento dei vincoli di bilancio sia negli Usa che presumibilmente anche in Europa.

Sempre a livello macroeconomico, il basso livello dell'inflazione, prevista in ulteriore calo, e la discesa del prezzo del petrolio, potranno essere nel corso del 2002 importanti elementi di sostegno della ripresa.

Un ulteriore elemento di supporto è costituito dal fatto che, contrariamente ad altri precedenti episodi di significativa gravità, i mercati erano, al momento dell'attacco, già riduci da significative correzioni e contraddistinti da umori piuttosto negativi.

Due riflessioni infine su tassi e valute: la necessità di sostenere l'economia, anche come detto tramite interventi pubblici, porta con sé il rischio, nel lungo periodo, di un'allocatione meno efficiente del capitale con effetti potenzialmente negativi su produttività e livello di equilibrio dei tassi di interesse. Il comportamento dei bond a lungo termine e l'inclinazione della curva sembrano indicare questa direzione.

Quanto al dollaro gli attuali fondamentali (e l'incognita degli investitori giapponesi, detentori di un'importante quota del debito pubblico americano) sembrano indicare un livello di equilibrio diverso, e più basso, rispetto a quello prevalente nei mesi primaverili ed estivi.

L'analisi dei numeri, quindi, unitamente a condizioni tecniche e di sentimenti che raramente hanno raggiunto i livelli attuali anche nel lungo periodo (vedi indicatori di rischio di credito e liquidità nonché la volatilità), rendono a nostro avviso l'investimento azionario interessante in un'ottica di lungo periodo. Tuttavia nel breve periodo la volatilità resterà molto elevata e nella scelta degli investimenti sarà ancora più necessario focalizzarsi sulle valutazioni dei titoli e dei settori e sulla visibilità degli utili.

Mai come ora quindi la differenza tra breve e medio lungo periodo è fondamentale nelle scelte di investimento. Se infatti oggi, in una logica di breve periodo, l'investimento in azioni può produrre velocemente forti profitti (visto il basso livello dei corsi e la possibilità di veloci rimbalzi) e altrettanto veloci perdite (cosa succederebbe ai mercati di fronte a nuovi e altrettanto devastanti attacchi terroristici?), l'approccio di lungo periodo che guarda ai fondamentali delle aziende, alla loro solidità e capacità di generare ritorni per gli azionisti, consente oggi di effettuare investimenti che potranno produrre, con alte probabilità, ritorni significativamente superiori a quelli offerti dalle obbligazioni o dai titoli di stato.

In questa logica va quindi inquadrata la gestione del patrimonio della Fondazione ENPAP, che persegue obiettivi di lungo periodo in grado, sulla base di analisi statistiche, di fornire ritorni superiori a quelli ottenibili dagli investimenti privi di

rischio quali i titoli di stato a breve termine.

Ed è ovviamente seguendo l'indirizzo di lungo periodo che il Vostro patrimonio è stato fino a oggi da noi gestito, valutando nel corso di questi mesi, i valori fondamentali e le prospettive delle aziende su cui abbiamo investito. In particolare, nel corso di quest'anno, abbiamo continuato a privilegiare i titoli cosiddetti "value", caratterizzati da basse valutazioni di mercato e solidi fondamentali. In una fase di incertezza economica come quella che stiamo attraversando, abbiamo ritenuto invece di non investire molto nei settori caratterizzati da alta crescita, quali in particolare il tecnologico, nell'attesa di sovrappesare maggiormente questi titoli in una fase di sicura ripresa dell'economia.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria del patrimonio, le previsioni sull'andamento delle valute ci hanno indotto a privilegiare la componente di titoli denominati in euro rispetto alle altre valute.

*Nel breve periodo, la volatilità resterà molto elevata e nella scelta degli investimenti sarà ancora più necessario focalizzarsi sulle valutazioni dei titoli e dei settori e sulla visibilità degli utili.*

**ELEZIONI  
ENPAP  
TRIENNIO  
2001-2004  
SECONDA CONVOCAZIONE**

# DOVE SI VOTA

1) Nei **seggi allestiti presso le sedi degli Ordini regionali e provinciali** nei giorni di: giovedì 29, venerdì 30 novembre e sabato 1° dicembre 2001 con orario continuato dalle ore 10.00 alle ore 18.00.

Fa eccezione l'Ordine di Bolzano che, per difficoltà organizzative, non ha potuto allestire il seggio. In tale provincia, pertanto, è stato individuato uno studio notarile presso il quale gli iscritti all'Ordine possono esercitare il diritto di voto.

Ogni elettore potrà esercitare il diritto di voto presso il seggio predisposto nella regione o provincia al cui Albo è iscritto.

Nel caso in cui l'iscritto risieda in regione diversa rispetto all'Ordine di appartenenza può recarsi presso l'Ordine della regione in cui risiede ed esercitare il proprio diritto attraverso il voto per corrispondenza. In tal caso la firma apposta sulla apposita busta sarà autenticata dal Presidente del seggio ovvero da un componente del Seggio stesso.

Va comunque ricordato che l'iscritto vota per i candidati proposti nel Collegio elettorale nel quale è inserita la regione/provincia in cui egli risiede.

2) Presso **studi notarili opportunamente individuati nelle città capoluogo di provincia**, che non siano contemporaneamente capoluogo di regione, nei giorni di: lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 novembre 2001 con l'orario indicato in calce o sul postel trasmesso a tutti gli aventi diritto al voto o sul sito dell'Ente [www.enpap.it](http://www.enpap.it).

I notai sono stati, altresì, individuati a Bolzano, per sopperire all'assenza del

seggio presso l'Ordine, nonché a Roma e a Milano per consentire ai numerosi iscritti di queste città un più agevole accesso al voto.

Ogni notaio incaricato ha ricevuto l'elenco degli iscritti all'Ente residenti nella sua provincia, unitamente al materiale elettorale, per cui i colleghi di quella provincia potranno esercitare il diritto di voto presso lo studio notarile con la seguente procedura:

- a) si ritirano le schede di votazione, previa identificazione;
- b) si esercita il diritto di voto in luogo appartato senza allontanarsi dallo studio notarile;
- c) si introducono le schede nelle apposite buste e poi in una busta più grande;
- d) si consegna la busta più grande al notaio, previa apposizione della firma su una apposita dichiarazione stampigliata sulla busta. La firma è autenticata dal notaio. Nessun costo è addebitato all'iscritto.

L'elenco dei notai con il relativo indirizzo orario di disponibilità è riportato in calce.

3) La votazione può altresì avvenire **per corrispondenza** richiedendo le schede di votazione direttamente al Seggio Elettorale Centrale, sia per posta che per telefax, al seguente indirizzo:

*Seggio Elettorale Centrale  
presso ENPAP - Via degli Scialoja, 3  
(00196) Roma - fax 06/3231054*

Il Seggio elettorale invia le schede ai richiedenti per raccomandata.

L'elettore fa pervenire per posta le proprie schede in busta chiusa al Presidente del Seggio Elettorale Centrale prima della chiusura delle votazioni e cioè entro le ore 18.00 del 1° dicembre 2001.

Tale busta dovrà contenere:

- due buste contenenti le schede votate;
- una dichiarazione del votante che le due buste contengono le schede di votazione, con firma autenticata.

Le buste ed il fac-simile di dichiarazione verranno fornite dall'Ente.

L'elettore per corrispondenza si assume i rischi dovuti a un eventuale ritardo di consegna delle schede.

Non sono valide le schede consegnate dopo l'orario di chiusura delle urne, anche se il timbro postale di invio è antecedente a tale orario.

Coloro i quali siano domiciliati e/o lavorino in province o regioni diverse da quella di residenza potranno anche rivolgersi per l'autentica e la consegna al più vicino dei notai individuati dall'Ente.

## COME SI ESERCITA IL DIRITTO DI VOTO

A ogni elettore vengono consegnate due schede.

- 1) La prima, di colore *bianco*, per il **Consiglio di amministrazione** è spaziata in quattro righe sulle quali si può indicare il numero massimo di preferenze esprimibili. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri eletti in Collegio unico nazionale, di cui non meno di uno e non più di due consiglieri sono nominati fra gli iscritti che esercitano attività di libera professione ancorché contemporaneamente svolgano attività di lavoro dipendente.
- 3) La seconda è differenziata a seconda dei tre Collegi in cui è suddiviso il territorio nazionale.  
Ciascun elettore vota i candidati al

**Consiglio di indirizzo generale** del Collegio in cui ha la residenza:

- a) *Scheda azzurra - Collegio 1-Nord*, contiene sei righe pari al numero massimo di preferenze esprimibili. Il numero totale di componenti eleggibili nel Collegio 1-Nord è di nove.
- b) *Scheda verde - Collegio 2-Centro*, contiene tre righe pari al numero massimo di preferenze esprimibili. Il numero totale di componenti eleggibili nel Collegio 2-Centro è di cinque.
- c) *Scheda arancione - Collegio 3-Sud e Isole*, contiene due righe pari al numero massimo di preferenze esprimibili. Il numero totale di componenti eleggibili nel Collegio 3-Sud e Isole è di tre.

# Elezioni ENPAP triennio 2001-2004

*I candidati che risultassero eletti sia nel Consiglio di indirizzo generale sia nel Consiglio di amministrazione dovranno, ai sensi dell'art. 8, comma 4, dello Statuto, esercitare l'opzione per uno dei due Consigli*

## Elenco candidati del Consiglio di indirizzo generale - Collegio 1 - Nord

**BARRACCO ANNA** nata il 21/01/1961, residente a Milano iscritta Ordine Psicologi Lombardia - Libera professionista

Membro del Consiglio di Indirizzo della SIPAP. Vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia dal luglio 1999 a marzo 2000 e Segretario dello stesso Ordine dal marzo 2000 a oggi. Membro del Coordinamento Nazionale del MOPI. Consulente di Aziende Ospedaliere e Sanitarie Locali. Collabora con la Cattedra di Psichiatria Dinamica della Scuola di Specializzazione in Psichiatria del Policlinico di Milano (Guardia II). Specialista in Psicoterapia. Le linee programmatiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**BASTELLI CHIARA** nata il 13/05/1961, residente a Cento (FE) iscritta Ordine Psicologi Emilia Romagna - Libera professionista

Membro del Consiglio di Indirizzo della SIPAP. Membro del Consiglio e della Commissione Cultura dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna. Ha svolto il ruolo di Coordinatrice della Commissione a termine ex art. 35 del medesimo Ordine. Consulente tecnico del Tribunale di Ferrara. Specialista in Psicoterapia. Le linee programmatiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**BERGONZI ROBERT** nato il 17/10/1949, residente a Milano iscritto Ordine Psicologi Lombardia - Libero professionista

Membro del Consiglio di Indirizzo della SIPAP. Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia e Consigliere dell'Ordine Nazionale. Resp. del servizio di Consulenza di Direzione di uno Studio di Consulenza aziendale di Milano. Project leader per l'Italia del progetto europeo "Alcohol in the workplace". Socio fond. e coord. resp. del settore psicologico del Centro Aiuto Drogati del Comune di Milano e Coord. del Servizio di Alcolologia. Docente presso l'Università di Zurigo. Specialista in Psicoterapia. Le linee programmatiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**BOLDRINI FRANCO** nato il 02/07/1941, residente a Modena iscritto Ordine Psicologi Emilia Romagna - Libero professionista

Consigliere di amministrazione uscente. Specializzato in Statistica. Prof. a contratto di psicobiologia Univ. Modena. Già Cons. Ordine Emilia Romagna, Direttore di aziende della Reg. Emilia Romagna e Cons. CdA Opera Univ. Modena. Mi presento con intento unitario per la difesa costruttiva della Professione di Psicologo. Propongo rigore, professionalità amministrativa e trasparenza. Cura degli investimenti scegliendo gestori capaci, ricerca di coperture assicurative a iscritti e studenti di scuole formazione riconosciute. Mutui agevolati. Aderisco al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**BORGIALLI LAURA** nata il 24/12/1954, residente a Moncalieri (TO) iscritta Ordine Psicologi Piemonte - Libera professionista

Membro del Consiglio di Indirizzo della SIPAP. Consulente aziendale, dopo una lunga esperienza all'estero, è stata responsabile della Formazione e dello Sviluppo Risorse Umane presso un'azienda dell'area piemontese. Attualmente svolge in prevalenza attività clinica e di consulenza giuridica. Esperta in Psicologia industriale e del lavoro. Specialista in Psicoterapia. Le linee programmatiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**BRILLANTI CHIARA** nata il 19/06/1951, residente a Bologna iscritta Ordine Psicologi Emilia Romagna - Libera professionista

Membro del Comitato Esecutivo SIPAP e del Consiglio dell'Ordine Emilia Romagna dal 1993 al 1999. Delegato SIPS dell'Emilia Romagna dal 1990 al 1995 e Pres. SERPs (Soc. Emiliana Romagna di Psicologia) dal 1995. Nel 1991 è membro della Commissione per l'ammissione all'Albo degli Psicologi ex art. 33. Svolge attività di riorganizzazione aziendale per Aziende pubbliche e private, come Psicologa del lavoro, dal 1977 al 1983, Amm. Delegato della Società Iridea srl dal 1988. Psicologo forense dal 1995. Specialista in Psicoterapia. Linee programmatiche su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**CALVANI ROBERTO** nato il 18/03/1957, residente a Pasian di Prato (UD) iscritto Ordine Psicologi Friuli Venezia Giulia - Dipendente con attività libero professionale

Psicologo-psicoterapeuta libero professionista, specialista ambulatoriale fino al 1999. Attualmente è Dirigente d'Azienda per i Servizi Sanitari del "Medio Friuli" con attività di libera professione intra-moenia. Già Consigliere dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia dal 1993 al 1999, Referente Regionale per le tematiche previdenziali. Consigliere uscente del Consiglio di indirizzo dell'ENPAP si è occupato in modo particolare delle forme di assistenza a favore degli iscritti. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**FAORO FRANCO** nato il 19/05/1959, residente a Ravenna iscritto Ordine Psicologi Emilia Romagna - Libero professionista

Vive e lavora tra Ravenna e Bologna. Svolge attività di psicologo clinico ed amministratore di una Società di consulenza di direzione specializzata nel Career Management e nei servizi di supporto alla ricollocazione professionale (Outplacement); la struttura è accreditata da molti anni ad accogliere i giovani colleghi psicologi nei tirocini post-laurea. Componente uscente del Consiglio di indirizzo, si è occupato prevalentemente di strategie degli investimenti finanziari, al fine specifico di ottimizzarne il rendimento. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**LA VIA VALERIA** nata il 20/04/1950, residente a Milano iscritta Ordine Psicologi Lombardia - Libera professionista

È specialista in Criminologia Clinica. Oltre a lavorare in ambito clinico, svolge consulenze peritali in ambito forense. Esperta di ricerca qualitativa, è consulente di diverse grandi aziende nazionali per il marketing e la comunicazione. Dal 1996 al 1999 ha rivestito la carica di segretario del Consiglio dell'Ordine della Lombardia. Consigliere uscente del Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAP, si è occupata delle attività relative alla comunicazione con gli iscritti. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**MICHELIN PAOLO** nato il 08/10/1951, residente a Preganziol (TV) iscritto Ordine Psicologi Veneto - Dipendente con attività libero professionale

Sposato con due figli. Si occupa di riabilitazione ed inserimento lavorativo di pazienti psichiatrici; come libero professionista prepara test e software psicodiagnostici, svolge attività didattica e di ricerca. È membro uscente del Consiglio di indirizzo generale ENPAP e ha partecipato al gruppo di lavoro sui criteri di investimento. È stato presidente regionale e nazionale dell'Ordine. Ritiene necessario che l'ENPAP amplii le iniziative e i servizi in favore degli iscritti in età lavorativa, in particolare dei più giovani. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**NOBILE-FIDANZA ANTONINA** nata il 19/04/1951, residente a Genova iscritta Ordine Psicologi Liguria - Libera professionista

Membro del Consiglio di Indirizzo della SIPAP. Fondatrice e Presidente del CSP (Centro per lo Studio della Personalità), del CSTCS (Centro Studi per la Terapia della Coppia e del Singolo), dell'IFPIA (Istituto di Formazione in Psicoterapia ad Indirizzo Analitico). Dal 1974 al 1977 ha collaborato con la Cattedra di Filosofia Moderna e Contemporanea della Facoltà di Magistero dell'Università di Genova. Specialista in Psicoterapia. Le linee programmatiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**RECROSIO LAURA** nata il 27/06/1951, residente a Torino iscritta Ordine Psicologi Piemonte - Libera professionista

Psicoterapeuta, residente a Torino. Svolge attività in ambito clinico ed è Consulente presso il Tribunale Civile ed Ecclesiastico. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio dell'Ordine del Piemonte di cui era già stata Consigliere segretario nel precedente triennio. Consigliere uscente del Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAP, si è occupata in particolare delle forme di assistenza facoltativa. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**ROSSI CESARE** nato il 20/01/1948, residente a Venezia iscritto Ordine Psicologi Veneto - Dipendente con attività libero professionale

Vive e lavora a Venezia. Già Consigliere e Vicepresidente dell'Ordine. Componente Segr. regionale AUIPI. Come Coordinatore del Consiglio di indirizzo uscente ha agito perché, il Consiglio stesso emanasse tutti gli atti previsti per l'avvio del funzionamento dell'Ente. Con altri Consiglieri ha elaborato il progetto delle forme di assistenza a favore degli iscritti. Si occupa anche della non applicazione da parte delle A.S.L. del contributo integrativo e dell'indebito ricarico dell'IRAP sull'intramuraria e consulenze esterne. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**VIANO BRUNO** nato il 28/02/1961, residente a Padova iscritto Ordine Psicologi Veneto - Libero professionista

Collega, leggi sapendo che non sono legato a "liste": questa è l'unica presentazione che avrai di me. Dalla laurea ('85) mi occupo di Psicologia del Lavoro: prima in una grande azienda a Milano, poi come amministratore di società di consulenza a Padova. Opero in tutta Italia con Banche e Industrie: conosco perciò "dal di dentro" il mondo degli affari. Il senso della mia candidatura risiede nelle mie esperienze: metterle a disposizione di tutti perché i nostri soldi siano gestiti al meglio, con rigore e con finalità costruttive che vadano al di là delle divisioni ideologiche" che oggi emergono.

## Elenco candidati del Consiglio di indirizzo generale - Collegio 2 - Centro

**CALDERONE ALDO** nato il 03/08/1952, residente a Roma iscritto Ordine Psicologi Lazio - Libero professionista

Psicologo-psicoterapeuta, svolge la propria attività professionale in qualità di consulente, formatore, supervisore, per conto di Enti pubblici e del privato sociale in diversi settori di intervento relativi al disagio psicosociale. Esperto in materia di "dipendenze da sostanze", coordina e dirige i settori della programmazione degli interventi e del personale della cooperativa "Magliana '80" di Roma. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**CAVALLO CARLO ALBERTO** nato il 27/03/1956, residente a Roma iscritto Ordine Psicologi Lazio - Libero professionista

Ha studiato a Roma, Boston, Bruxelles, Pisa. Specializzato in Gestalt, analisi Transazionale, Terapia della Famiglia. Psicoterapeuta, già vicepres. dell'IRPIR, Autore per la Trecani, Supervisore a Comunità per tossicodipendenti. Resp. delle Unità di emergenza psicologica dei VdS della Croce Rossa Italiana. È responsabile dell'assistenza psicologica alle trasmissioni televisive "il Grande Fratello I e II" e "Survivor", co-conduttore della trasmissione "Fobie". Ha diretto progetti di cooperazione europea in campo economico e legislativo. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**CECCARELLI GIANCARLO** nato il 16/04/1945, residente a Roma iscritto Ordine Psicologi Lazio - Libero professionista

Fond. SIPAP e Coord. del Consiglio d'Indirizzo della stessa Fond. del Coordinamento (1985-89) e della Consulta Nazionale degli Istituti di Formazione in Psicoterapia, di cui è stato Presidente dal 1989 al 1996. Dal 1994 al 1997 è stato membro del Consiglio direttivo naz. della SIPs. Nel 1999 è stato membro del Collegio dei Sindaci dell'ENPAP. Specialista in Psicoterapia, Direttore Eunomos. Membro SUR (Sophia University of Rome), EAP (European Ass. of Psychotherapy), SIPsA (Soc. It. Psicodramma Analitico). Le linee programmatiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**CRIMINI PAOLA** nata il 01/01/1942, residente a Roma iscritta Ordine Psicologi Lazio - Libera professionista

Residente a Roma, psicologa del lavoro libera professionista, è consulente di direzione nell'area Risorse Umane e Comunicazione, in particolare nei settori formazione, valutazione del potenziale, career counseling e coaching. Opera sia in Italia che all'estero, in collaborazione con società nazionali e multinazionali e con Organizzazioni Non Governative per la Cooperazione allo Sviluppo. Ha ricoperto la carica di Segretario dell'Ordine degli Psicologi del Lazio nel triennio 1997/2000. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**DE MICHELE FLORIANA** nata il 14/04/1960, residente ad Avezzano (AQ) iscritta Ordine Psicologi Abruzzo - Libera professionista

Psicologa-Psicoterapeuta con studio in Avezzano (AQ). Componente uscente del Consiglio di indirizzo dell'ENPAP dove svolge il ruolo di Consigliere-Segretario. Dal 1996 ricopre l'incarico di Consigliere-Tesoriere dell'Ordine Regione Abruzzo, per il quale, sin dall'inizio, si è interessata delle questioni previdenziali. Fondatrice dell'Associazione "Psich'ò", si occupa di psicoterapia psicoanalitica, di problematiche inerenti il malato oncologico, i minori, gli anziani. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**GRECO GIOVANNI** nato il 06/11/1954, residente a Roma iscritto Ordine Psicologi Lazio - Libero professionista

Membro del Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAP e del Com. Esecutivo SIPAP. Dal 1981 è consulente aziendale nelle aree dello sviluppo organizzativo e della formazione manageriale (AdR, AGIP, Alitalia, API, Banche Nazionali, IRI, RAI, Standa, Telecom, TIM). Amministratore Delegato e componente del Consiglio di Amministrazione di alcune Aziende di Servizi. Membro della Consulta del Management del CNEL. Si è specializzato a Londra presso il Tavistock Institute. Specialista in Psicoterapia. Socio AIF, SIPs e AIDP (Ass. Direttori del personale). Linee programmatiche sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**LA PORTA PATRIZIA** nata il 27/07/1959, residente a Campobasso iscritta Ordine Psicologi Molise - Libera professionista

Membro del Consiglio d'Indirizzo SIPAP. Pres. Ordine del Molise dal 1996. Vicepres. Ordine Nazionale dal luglio 1999 al marzo 2000. Coord. del Gruppo di Lavoro sulla Psicologia Scolastica e membro del gruppo paritetico per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero Pubblica Istruzione, membro del Gruppo di Lavoro sulla Riforma Universitaria. Membro della Commissione tecnico-consulativa del MURST per il riconoscimento delle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia. Specialista in Psicoterapia. Le linee programmatiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**LIVOLI MAURA** nata il 22/02/1958, residente a Roma iscritta Ordine Psicologi Lazio - Libera professionista

Psicologa-psicoterapeuta specializzata in Sociologia e Ricerca sociale, membro del C.D. della Scuola Romana di Psicologia Clinica, docente in Tecniche suggestive, dipendente della P.A. dal 1981 in settore amministrativo. Programma: coordinare ed agevolare l'attività delle scuole di formazione; ampliare le collaborazioni fra l'Ordine e le

altre istituzioni, mirando ad una "maggiore qualità della prestazione" in tutti i settori. Nell'ambito dell'Ordine Nazionale promuovere attività di aggiornamento e qualificazione e permettere una partecipazione più globale tra gli Ordini delle diverse regioni.

**NOCENTINI CARLO** nato il 21/01/1944, residente a Firenze iscritto Ordine Psicologi Toscana - Libero professionista

È stato Sindaco revisore ASL. Presidente Enti economici. Programma: maggiore diversificazione degli investimenti ai fini di un aumento di rendimento a medio-lungo termine; utilizzazione di parte del 2% per forme di solidarietà e attivazione mutui; pubblicazione annuale analitica allocazione investimenti e Bilancio gestione cassa e compensi; attivazione procedure per riconsiderazione meccanismi calcolo pensioni. Tra 20 anni avremo una Cassa ricchissima, e pensioni bassissime. Approfondimenti e contatti: carlonocentini@hotmail.com - www.elezionienpap.it

**NOCERA ANTONIO** nato il 25/05/1958, residente a Roma iscritto Ordine Psicologi Lazio - Dipendente con attività libero professionale

Psicoterapeuta con esperienza ultradecennale in ambito privato, specializzato nelle terapie a mediazione corporea. Ha collaborato con la facoltà di Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Per tre anni rappresentante sindacale aziendale nel comparto della Sanità privata. Linee programmatiche: facilitare l'iscrizione all'Ente previdenziale dei giovani laureati individuando modalità personalizzate d'ingresso; sostenere l'autonomia dell'Ente nell'ambito degli

orientamenti di riforma degli Enti previdenziali; ampliare e/o innovare il set di servizi in un'ottica di soddisfazione del cliente (customer satisfaction).

**SMIRIGLIO GIUSEPPE** nato il 26/11/1961, residente a Roma iscritto Ordine Psicologi Lazio - Libero professionista

Psicoterapeuta di formazione psicoanalitica. Impegnato nella riabilitazione a sostegno psicologico in pazienti con disagio psicotico in Comunità terapeutiche. Valutatore in un progetto di ricerca su caratteristiche psicopatologiche ed esiti di trattamento in comunità. Programma: intende impegnarsi perché prevalga una convergenza più ampia possibile di impegno ed energie orientati a garantire gli interessi comuni degli iscritti. Per questo occorrono strategie di investimento diversificate con feedback di valutazione e correttivi adattati nel breve, medio e lungo periodo alla relativa congiuntura economica.

**VANNONI SANDRA** nata il 05/09/1955, residente a Firenze iscritta Ordine Psicologi Toscana - Libera professionista

Psicoterapeuta, consulente Tribunale di Firenze, didatta-supervisore FISIG, formatore in Enti Pubbl. e Priv., Consigliere Ordine della Toscana dal 1999. Programma: potenziare il rapporto investimenti/reddittività non tralasciando la sicurezza dell'investimento; promuovere iniziative di solidarietà e maggiore tutela degli iscritti, con particolare attenzione alle fasce meno garantite - vedi libero professionisti - anche attraverso un utilizzo più accorto e razionale del contributo integrativo. Informazioni: vannonisandra@inwind.it - www.elezionienpap.it

## Elenco candidati del Consiglio di indirizzo generale - Collegio 3 - Sud e Isole

**AMICO SERGIO SALVATORE** nato il 13/05/1957, residente a Catania iscritto Ordine Psicologi Sicilia - Dipendente con attività libero professionale

Psicoterapeuta, dipendente A.S.L. 3 CT, dal '93 in Salute Mentale, dal '96 al Ser. T., dal 2001 Referente Qualità per le Tossicodipendenze prov. CT, Segreteria prov. AUIPI dal '93 al '99. Consigliere Tesoriere Ordine psicologi Sicilia dal '99. Ottimizzare criteri d'investimento, totalizzazione periodi assicurativi diversi, servizi assistenziali, fiscali, borse di studio, convenzioni, prestiti, tempo libero. Agevolare i giovani colleghi alla prima iscrizione, attenuare sanzioni per ritardo denuncia annuale. Collaborazione con ordini territoriali. Approfondimenti e contatti: amico@nti.it - 348 3838121.

**CAMERADA VINCENZO** nato il 01/07/1954, residente a Cagliari iscritto Ordine Psicologi Sardegna - Dipendente con attività libero professionale

Vive a Cagliari, è dirigente psicologo presso la ASL 8. Già

Segretario regionale dell'AUIPI, ha ricoperto la carica di Presidente del primo Consiglio dell'Ordine della Sardegna. Come membro del Consiglio Nazionale dell'Ordine ha preso parte ai lavori della Commissione Previdenza e successivamente al Comitato di Gestione pro-tempore dell'ENPAP. Ha partecipato alla costituzione della CAMPPI, di cui è Consigliere di amministrazione. Dal 1999 fa parte del Collegio dei Sindaci dell'ENPAP. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**CAVALLARO GUIDO** nato il 27/07/1939, residente a Palermo iscritto Ordine Psicologi Sicilia - Libero professionista

Psicologo Pubbl. dip. 1967/87, Dirig. Sup. Ass.to Sanità Reg. Sicilia 1988/92, Consigliere di indirizzo ENPAP 1998/01, socio AUIPI. Opererebbe per: il costante adeguamento delle politiche previdenziali e finanziarie, scenari in continua evoluzione; l'attenzione prioritaria a interessi e aspettative dei colleghi coniugando solidarietà tra iscritti con efficienza dell'Ente; conseguire, anche con l'etica e la deontologia della professione, la massima condivisione all'interno dell'Ente per il maggior consenso possibile degli

iscritti. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**FORCILLO SILVANO** nato il 24/08/1954, residente a Napoli iscritto Ordine Psicologi Campania - Dipendente con attività libero professionale

Pubblico Docente con attività libero-professionale. Psicologo Scolastico. Membro del Consiglio di indirizzo SIPAP. Dal 1994 al 1998 è Resp. Dip. Psicologia dell'Educazione dell'IACP "Carl Rogers" per la Divisione Campania. Esperto nei sistemi informativi, nelle tecniche e scienze delle comunicazioni, in psicologia e sociologia del lavoro e dell'organizzazione. Membro del gruppo di coordinamento e progettazione della II Università di Napoli, in qualità d'esperto nella Sicurezza e Tutela dei Lavoratori sui luoghi di lavoro. Specialista in Psicoterapia. Linee programmatiche su sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org).

**MARÚ ANTONINO** nato il 04/12/1954, residente a Ragusa iscritto Ordine Psicologi Sicilia - Dipendente con attività libero professionale

È membro del Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAP. È membro del Consiglio di indirizzo e del Comitato Esecutivo della SIPAP. Coordinatore regionale della SIPAP siciliana. Negli anni 1998/99 è stato membro del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Sicilia. Da 10 anni è Presidente della Cooperativa Sociale "COS", con oltre 100 operatori Soci, che si occupa di servizi alla persona. Opera nel campo dell'Educazione e della formazione e nel settore penitenziario. Specialista in Psicoterapia. Le linee program-

matiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**SPERANDEO ANTONIO** nato il 15/08/1953, residente a Termini Imerese (PA) iscritto Ordine Psicologi Sicilia - Libero professionista

Psicoterapeuta, Libero Professionista, Scuola, Formazione, Disagio Minorile Coordinatore, Supervisore Formazione progetto Icaro. Vicepresidente Ordine Sicilia. Segretario CGIL 1975-1988. Comitato provinciale INPS 1981-1988. Ottimizzare criteri d'investimento fondi, totalizzazione periodi assicurativi diversi, Servizi assistenziali, fiscali, borse di studio, convenzioni, prestiti, tempo libero. Agevolare i giovani colleghi alla prima iscrizione. Attenuare sanzioni per ritardo denuncia annuale. Collaborazione con Ordini territoriali. Approfondimenti e contatti: [antospera@libero.it](mailto:antospera@libero.it) - 348 3333795.

**TOSCANO CLELIA** nata il 26/05/1964, residente a Casalnuovo (NA) iscritta Ordine Psicologi Campania - Libera professionista

Psicoterapeuta. Già consulente del Min. della Giustizia, ha lavorato per molti anni presso l'Azienda Osp. D. Cotugno di Napoli. Ha una lunga esperienza nel campo della formazione per enti pubblici e privati. Ha fatto parte dell'Organo collegiale del Difensore civico della Regione Campania. È specializzata in comunicazione. Programma: migliorare il piano di comunicazione rivolto agli iscritti; monitorare la situazione finanziaria; affrontare il problema delle riconquazioni pensionistiche; promuovere la realizzazione di un atto politico per realizzare un unico riferimento previdenziale per tutti gli psicologi.

## Elenco candidati del Consiglio di amministrazione - Collegio unico nazionale

**AZZOLINI ANTONIO** nato il 14/06/1942, residente a Roma iscritto Ordine Psicologi Lazio - Dipendente con attività libero professionale

Psicologo psicoterapeuta, dirigente di struttura complessa presso l'ASL con attività libero professionale intra-moenia. Da oltre vent'anni si occupa di politica professionale. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere Tesoriere dell'Ordine del Lazio nel triennio '94-'97; rieletto Consigliere nel triennio '97-2000. Componente della Commissione Nazionale Previdenza dal '94 al '97. Tra i fondatori della Cassa di Assistenza Mutua Psicologi Italiani (CAMPI) di cui è Presidente dal 1998; è vicepresidente uscente dell'ENPAP. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**BELLUSSI GERMANO** nato il 16/12/1930, residente a Venezia iscritto Ordine Psicologi Veneto - Libero professionista

Membro del Consiglio di Indirizzo della SIPAP. Avvocato e Psicologo. Specialista in Psicoterapia. Esperto in Psicologia

Giuridica. È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Società per azioni dal 1974 al 1990 (Soc. Adriatica di Navigazione di Venezia, Al Mare di Genova, Cassa di Risparmio e Università Ca' Foscari di Venezia), del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Venezia e del Consiglio Comunale di Venezia. Per molti anni Consigliere dell'Ordine Provinciale degli Avvocati di Venezia. Le linee programmatiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**CIOFI ROLANDO** nato il 10/07/1953, residente a Firenze iscritto Ordine Psicologi Lazio - Libero professionista

Dal 1993 è segretario generale del MOPI (Movimento Psicologi Indipendenti). Socio Fondatore della SIPAP, membro del Consiglio di Indirizzo e Coordinatore del COP (Comitato di Orientamento Programmatico) della stessa. Tra il 1975 e il 1990 ha ricoperto le cariche di Sindaco, Capo gruppo consiliare, Assessore alla Sanità ed alle Politiche Sociali del Comune di Casole d'Elsa (SI). Dall'aprile 2000 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vertici srl, di cui è Socio fondatore. Docente in materie psicologiche e Consulente tecnico d'ufficio presso il Tribunale di Firenze. Socio FAIP e SIPs.

**CRISPINO STEFANO** nato il 13/05/1954, residente a Roma iscritto Ordine Psicologi Lazio - Libero professionista

Membro del Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAP. Fondatore SIPAP. Membro del Comitato di Direzione di una Compagnia Aerea Nazionale. Consigliere (dal 1994 al 1997) e Presidente (dal 1997 al 2000) dell'Ordine del Lazio. Membro del Consiglio Nazionale dell'Ordine dal 1997 al 2000. Fondatore e Presidente (dal 1992 al 1995) della FISIG. Fondatore e Presidente (dal 1991 al 1997) dell'AP-SIMP. Specialista in Psicoterapia e Direttore di una scuola di Psicoterapia riconosciuta dal MURST. Socio FIAP, SIPs, CNSP. Linee programmatiche su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**GALLIANO DONATELLA** nata il 27/05/1960, residente a Vernante (CN) iscritta Ordine Psicologi Piemonte - Dipendente con attività libero professionale

Dipendente pubblico e dirigente della ASL di Cuneo. Ha svolto attività sindacali come Delegato aziendale e provinciale dal 1993 al 2001. Ha ricoperto all'interno della medesima ASL l'incarico di responsabile del Primo servizio di Psicologia Sperimentale della Regione Piemonte e della Scuola Regionale per Educatori professionali (UO in staff alla Direzione Generale). Responsabile dell'Unità Operativa "Formazione Professionale" della ASL 15 di Cuneo. Membro del Consiglio d'Indirizzo della SIPAP. Specialista in Psicoterapia. Le linee programmatiche sono pubblicate su SIPAP News n. 3/2001 e sul sito [www.sipap.org](http://www.sipap.org)

**HOULIS DEMETRIO** nato il 12/05/1951, residente a Genova iscritto Ordine Psicologi Liguria - Libero professionista

Presidente dell'ENPAP nel triennio appena concluso. Psicologo-psicoterapeuta libero professionista, si occupa di psicoterapia sia individuale che gruppale. Presidente dell'Ordine della Liguria nei primi due mandati dal '93 al '98. Sin dalla costituzione dell'Ordine degli Psicologi si occupa di tematiche previdenziali. Coordinatore della Commissione Nazionale Previdenza dal '94 al '97. Presidente del CdA CAMPI dal '95 al '98 e attualmente Consigliere di amministrazione. Coordinatore del Comitato di gestione pro-tempore dell'ENPAP. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**LIVOLI MAURA** nata il 22/02/1958, residente a Roma iscritta Ordine Psicologi Lazio - Libera professionista

Psicologa-psicoterapeuta specializzata in Sociologia e Ricerca sociale, membro del C.D. della Scuola Romana di Psicologia Clinica, docente in Tecniche suggestive, dipendente della P.A. dal 1981 in settore amministrativo. Programma: coordinare ed agevolare l'attività delle scuole di formazione; ampliare le collaborazioni fra l'Ordine e le altre istituzioni, mirando ad una maggiore qualità della prestazione" in tutti i settori. Nell'ambito dell'Ordine Nazionale promuovere attività di aggiornamento e qualificazione e permettere una partecipazione più globale tra gli Ordini delle diverse regioni.

**MOSCARA PAOLO ANTONIO** nato il 03/09/1959, residente a Trepuzzi (LE) iscritto Ordine Psicologi Puglia - Libero professionista

Ambulatoriale nella ASL di Lecce; Consigliere Ordine Reg. Puglia nel 1° triennio e nell'attuale mandato; Segretario Naz. dell'AUPI dal 1988 ad oggi; firmatario dei tre contratti nazionali che regolamentano le convenzioni degli psicologi con le ASL e con il Min. della Difesa; esperto di normativa professionale e di problematiche lavorative legate alle consulenze e ai rapporti di lavoro autonomo tra psicologi e ASL, Comuni, Ministeri, Centri privati. Consigliere di amministrazione uscente dell'ENPAP. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**NOCENTINI CARLO** nato il 21/01/1944, residente a Firenze iscritto Ordine Psicologi Toscana - Libero professionista

È stato Sindaco revisore ASL. Presidente Enti economici. Programma: maggiore diversificazione degli investimenti ai fini di un aumento di rendimento a medio-lungo termine; utilizzazione di parte del 2% per forme di solidarietà e attivazione mutui; pubblicazione annuale analitica allocazione investimenti e Bilancio gestione cassa e compensi; attivazione procedure per riconsiderazione meccanismi calcolo pensioni. Tra 20 anni avremo una Cassa ricchissima, e pensioni bassissime. Approfondimenti e contatti: [carlonocentini@hotmail.com](mailto:carlonocentini@hotmail.com) - [www.elezionienpap.it](http://www.elezionienpap.it)

**ROSSINI MARIO** nato il 06/07/1953, residente a Varese iscritto Ordine Psicologi Lombardia - Dipendente con attività libero professionale

Psicoterapeuta, si occupa di psicogeriatrics. Magistrato On. Corte d'Appello. Edita Act@ news flash. Abilitato e iscritto anche all'Ordine psicologi spagnoli, è PsychologueFSP-Svizzera; associato APA, APSLF, SBP. Già revisore dei conti AUPI e presidente di COOP. Sociali. Dal '93 al '99 componente del Consiglio ordinistico lombardo di cui è stato il primo presidente. Componente della Commissione Nazionale Previdenza dal '94 al '97; fondatore e attuale membro CdA della CAMPI. Consigliere di amministrazione uscente dell'ENPAP. Aderisce al programma della LISTA PER L'ENPAP competenza, continuità, progetto.

**TOSCANO CLELIA** nata il 26/05/1964, residente a Casalnuovo (NA) iscritta Ordine Psicologi Campania - Libera professionista

Psicoterapeuta. Già consulente del Min. della Giustizia, ha lavorato per molti anni presso l'Azienda Osp. D. Cotugno di Napoli. Ha una lunga esperienza nel campo della formazione per enti pubblici e privati. Ha fatto parte dell'Organo collegiale del Difensore civico della Regione Campania. È specializzata in comunicazione. Programma: migliorare il piano di comunicazione rivolto agli iscritti; monitorare la situazione finanziaria; affrontare il problema delle riconquazioni pensionistiche; promuovere la realizzazione di un atto politico per realizzare un unico riferimento previdenziale per tutti gli psicologi.

## ELENCO DEI NOTAI INDIVIDUATI AI SENSI DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO ELETTORALE

lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 novembre 2001  
dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00  
(salvo diversa indicazione dello studio notarile)

<b>PIEMONTE</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>CUNEO</b>	<b>GROSSO IVO</b> CORSO NIZZA, 13 TELEFONO 0171/696141 - FAX 0171/698777	previo appuntamento
<b>BIELLA</b>	<b>AMOSSO PIETRO</b> VIA DUOMO, 1 TELEFONO 015/2522222 - FAX 015/352082	previo appuntamento
<b>VERCELLI</b>	<b>LONGO LUCIO</b> PIAZZA RISORGIMENTO, 5 TELEFONO E FAX 0161/255525	26/11/01 09.30-12.30 27/11/01 09.30-12.30 e 16.00-18.00 28/11/01 09.30-12.30 e 16.00-18.00
<b>ASTI</b>	<b>PRIMA ANNA MARIA</b> CORSO V. ALFIERI, 277 TELEFONO 0141/593321 - FAX 0141/355049	26/11/01 08.30-12.00 27/11/01 17.00-19.00 28/11/01 08.30-12.00
<b>VERBANIA</b>	<b>POGGIA VALERIA</b> C.SO MAMELI, 187 TELEFONO 0323/53343 - FAX 0323/53432	10.00-12.00 16.00-18.00
<b>NOVARA</b>	<b>BELLEZZA C. - DIAFERIA F.</b> C.SO GARIBALDI, 6 TELEFONO 0321/620520 - FAX 0321/620794	26/11/01 09.30-11.00 27/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00 28/11/01 10.00-12.20 e 16.00-18.00
<b>ALESSANDRIA</b>	<b>FINESSO SERGIO</b> VIA S.FRANCESCO D' ASSISI, 8 TELEFONO 0131/445339 - FAX 0131/52096	09.00-12.00 16.00-19.00

<b>LOMBARDIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>LODI</b>	<b>ROZZA VINCENZO</b> VIA S. MARTINO, 11 TELEFONO 0371/427104 - FAX 0371/427105	orario proposto dall'Ente
<b>MILANO</b>	<b>CALORI ISABELLA</b> VIA V. MONTI, 55 TELEFONO 02/4985535 - FAX 02/48004200	26/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00 27/11/01 14.30-16.30 28/11/01 10.00-12.30 e 14.30-16.30
<b>VARESE</b>	<b>PINTO VITO</b> P.ZZA REPUBBLICA, 5 TEL. 0332/283666 FAX 0332/238235	26/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00 27/11/01 10.00-12.30 28/11/01 10.00-12.30 e 15.30-17.00
<b>LECCO</b>	<b>DONEGANA GIULIO</b> VIA AZZONE VISCONTI, 56 TEL 0341/283255 FAX 0341/361481	26/11/01 10.00-12.00 e 15.00-18.00 27/11/01 10.00-12.00 e 15.00-18.00 28/11/01 10.00-12.00 e 15.00-17.00
<b>COMO</b>	<b>FRANCOLI FULVIO E BONOMO DONATELLA</b> Via XX Settembre, 36 TELEFONO 031/266233 - FAX 031/240403	26/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00 27/11/01 10.00-12.20 e 16.00-18.00 28/11/01 08.30-10.00



<b>segue LOMBARDIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>SONDRIO</b>	<b>MILVIO MARIA BEATRICE</b> VIA CAIMI, 6 TELEFONO 0342/211664 - FAX 0342/211833	orario proposto dall'Ente
<b>MANTOVA</b>	<b>MOLINARI DANIELE</b> VIA TASSONI, 2 TELEFONO 0376/220792 - FAX 0376/220796	orario proposto dall'Ente
<b>BERGAMO</b>	<b>SICO ERNESTO - SCHIANTARELLI</b> PIAZZALE REPUBBLICA, 2 TELEFONO 035/243194 - FAX 035234644	08.30-12.30 14.30-18.30
<b>BRESCIA</b>	<b>MASUCCI SILVIA TEODORA</b> PZZA DELLA VITTORIA, 8 TEL 030/2942428 FAX 030/2991233	orario proposto dall'Ente
<b>CREMONA</b>	<b>QUAINI GIANCARLO</b> C.SO VITTORIO EMANUELE, 44 TELEFONO 0372/23523 - FAX 0372/412239	09.30-12.00 16.00-18.00
<b>PAVIA</b>	<b>ROSSI VITTORIO</b> VIA SAN DONNINO, 8 TELEFONO 0382/24148 - FAX 0382/27306	10.00-12.00 16.00-18.00

<b>VENETO</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>PADOVA</b>	<b>AGOSTINI - GOTTARDO</b> PIAZZA GAETANO SALVEMINI, 2 TELEFONO 049/8762349 - FAX 049/8759505	10.30-12.30
<b>VICENZA</b>	<b>MELE ENRICO</b> VIALE ROMA, 3 TELEFONO 0444/324346 - FAX 0444/325066	orario proposto dall'Ente
<b>VERONA</b>	<b>ZENO CICOGNA</b> VIA S. EUFEMIA, 9 TELEFONO 045/590777 - FAX 045/8005381	26/11/01 16.00-17.00 27/11/01 09.30-11.30 e 16.00-17.00 28/11/01 09.30-11.30
<b>TREVISO</b>	<b>CIARONETTI MARIA</b> VIA PALESTRO, 54 TELEFONO 0422/548713 - FAX 0422/545235	orario proposto dall'Ente
<b>ROVIGO</b>	<b>MERLO PAOLO - VISCARDINI SERGIO</b> VIA BEDENDO, 3 TELEFONO 0425/21262 - FAX 0425/28204	orario proposto dall'Ente
<b>BELLUNO</b>	<b>GRASSO DOMENICO</b> VIA CAFFI, 3 TELEFONO 0437/950868 - FAX 0437/943999	orario proposto dall'Ente

<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>PORDENONE</b>	<b>ARCELLA GEA</b> VIA CAVALLOTTI, 40 TELEFONO E FAX 0434/208797	26/11/01 16.00-18.00 27/11/01 16.00-18.00 28/11/01 10.00-12.30 e 17.00-18.00
<b>UDINE</b>	<b>PANELLA BRUNO</b> VIA CARDUCCI, 16 TELEFONO 0432/505865	previo appuntamento
<b>GORIZIA</b>	<b>ARCIDIACONO MARIA FRANCESCA</b> VIA NIZZA, 1 TELEFONO 0481/536292 - FAX 0481/537321	26/11/01 16.00-18.00 27/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00 28/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00

<b>BOLZANO</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>BOLZANO</b>	<b>TISOT LUCIANO E WEGERTHOMAS</b> VIA A. DUCA D' AOSTA, 39 TELEFONO 0471/441300	orario proposto dall'Ente

<b>LIGURIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>SAVONA</b>	<b>RUEGG FEDERICO</b> VIA PALEOCAPA, 18/28 TELEFONO 019/828483 - FAX 019/826668	17.00-19.00
<b>IMPERIA</b>	<b>SAGUATO GIOVANNI</b> VIA DON ABBO, 12 TELEFONO 0183/290404 - FAX 0183/290405	09.30-12.00 16.00-18.00
<b>LA SPEZIA</b>	<b>DI MARINO BEATRICE</b> VIA CHIODO, 28 TELEFONO 0187/777180 - FAX 0187/257665	10.30-12.30 16.30-18.30

<b>EMILIA ROMAGNA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>MODENA</b>	<b>GARRASI GIUSEPPE</b> V. GUARINI, 18 TELEFONO 059/216707 - FAX 059/219019	17.00-19.00
<b>REGGIO EMILIA</b>	<b>VACIRCA ANTONINO</b> VIA G.R. FOGLIANI, 32 TELEFONO 0522/271174 - FAX 0522/271114	previo appuntamento
<b>PARMA</b>	<b>SPADOLA VINCENZO</b> P.ZZA GARIBALDI, 23 TELEFONO 0521/230758 - FAX 0521/231224	26/11/01 10.00-13.00 27/11/01 10.00-13.00 28/11/01 16.00-19.00
<b>FERRARA</b>	<b>BERTONI NATALIA</b> VIA BORGO DEI LEONI, 16 TELEFONO 0532/202085	26/11/01 11.00-12.00 e 16.00-17.00 27/11/01 11.00-12.00 e 16.00-17.00 28/11/01 16.00-18.00
<b>PIACENZA</b>	<b>SINESI GAIA</b> VIA CAVOUR, 42 TELEFONO E FAX 0523/330598	26/11/01 15.00-16.00 27/11/01 15.00-17.00 28/11/01 15.00-17.00
<b>RIMINI</b>	<b>NICOLETTI GIOVANNA</b> VIA S. MICHELINO IN FORO, 3 TELEFONO 0541/52013 - FAX 0541/57269	26/11/01 10.00-12.30 27/11/01 16.00-18.00 28/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00
<b>FORLI'</b>	<b>PAPI GIORGIO</b> VIA J. ALLEGRETTI, 17 TELEFONO 0543/25713 - FAX 0543/30190	orario proposto dall'Ente
<b>RAVENNA</b>	<b>MONTANARI RICCARDO</b> VIA DELLA LIRICA, 17 TELEFONO 0544/271394 - FAX 0544/270959	10.00-12.30

<b>TOSCANA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>PRATO</b>	<b>D'AMBROSI FRANCESCO</b> VIALE DELLA REPUBBLICA, 276 TELEFONO E FAX 0574/574609	orario proposto dall'Ente
<b>PISTOIA</b>	<b>REGNI MARCO</b> VIA DELLA REPUBBLICA, 12 TELEFONO 057/39971 - FAX 057/333248	15.30-18.30
<b>AREZZO</b>	<b>TUCCARI MICHELE</b> VIA GARIBALDI, 111/1 TELEFONO 0575/21998 - FAX 0575/24931	26/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00 27/11/01 10.00-12.30 28/11/01 16.00-18.00
<b>SIENA</b>	<b>CENI ROBERTO</b> VIA DI CITTA', 105 TELEFONO 0577/44792 - FAX 0577/46686	26/11/01 18.00-19.30 27/11/01 12.00-13.30 28/11/01 18.00-19.30
<b>MASSA</b>	<b>CARDI CIGOLI CARLO</b> VIA N. SAURO, 56 TELEFONO 0585/785019 - FAX 0585/633195	previo appuntamento
<b>LUCCA</b>	<b>MIGNONE ALDO</b> PIAZZA PALAZZO DIPINTO, 5 TELEFONO 0583/55829 - FAX 0583/419562	26/11/01 10.00-12.00 e 16.00-18.00 27/11/01 10.00-12.00 e 16.00-18.00 28/11/01 16.00-18.00
<b>PISA</b>	<b>CONSO ALDO</b> CORSO ITALIA, 178 TELEFONO 050/25015 - 050/40397	orario proposto dall'Ente
<b>LIVORNO</b>	<b>CORRIAS BIANCA</b> VIA DEI CARABINIERI, 28 TELEFONO 0586/210901 - FAX 0586/211329	11.00-12.00 17.00-18.00
<b>GROSSETO</b>	<b>RICCIARDO CALDERARO GIUSEPPINA</b> PIAZZA MENSINI, 2 TELEFONO E FAX 0564/418825	26/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00 27/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00 28/11/01 09.30-13.00

<b>UMBRIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>TERNI</b>	<b>FEDERICI FILIPPO</b> VIA F. ANGELONI, 11 TELEFONO 0744/428691 - FAX 0744/406946	orario proposto dall'Ente

<b>MARCHE</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>PESARO</b>	<b>ROSSI LUISA E GABRIELE D'OVIDIO</b> VIA GUIDOBALDO II DELLA ROVERE, 13 TELEFONO 0721/65045 - FAX 0721/64586	orario proposto dall'Ente
<b>MACERATA</b>	<b>GIANFERRO PACIFICO</b> VIA EMANUELE FILIBERTO, 9 TELEFONO 0733/231311 - FAX 0733/233690	orario proposto dall'Ente
<b>ASCOLI PICENO</b>	<b>FILAURI FRANCESCA</b> CORSO MAZZINI, 215 TELEFONO 0736/263300 - FAX 0736/249121	previo appuntamento

<b>LAZIO</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>ROMA</b>	<b>GIANNOTTI MONICA</b> V.LE LIEGI, 52 TEL. 06/8546903 - FAX 06/8546924	orario proposto dall'Ente
<b>VITERBO</b>	<b>D'ALESSANDRO LUCIANO</b> VIA G. MATTEOTTI, 15 TELEFONO 0761/344077 - FAX 0761/345616	10.00-12.30 17.00-20.00
<b>RIETI</b>	<b>VALENTINI ANTONIO</b> VIA DELLE PALME, 5 TELEFONO 0746/274219 - FAX 0746/280899	orario proposto dall'Ente
<b>FROSINONE</b>	<b>PIACITELLI GIOVANNI</b> VIA ALDO MORO, 262 TELEFONO 0775/857072 - FAX 0775/852667	10.00-11.00
<b>LATINA</b>	<b>DE CAROLIS VINCENZO</b> VIA A. COSTA, 8 TELEFONO 0773/697429 - FAX 0773/693189	10.00-12.00 16.30-18.00

<b>ABRUZZO</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>TERAMO</b>	<b>BRACONE G. BATTISTA</b> VIA PALADINI, 11 TELEFONO 0861/250365 - 0861/252022	orario proposto dall'Ente
<b>PESCARA</b>	<b>SCACCIA GIOVANNI</b> PIAZZA SACRO CUORE, 64 TELEFONO 085/385274 - FAX 085/4214401	orario proposto dall'Ente
<b>CHIETI</b>	<b>PRETAROLI ALFREDO</b> VIA ARNIENSE, 55 - CHIETI TELEFONO 0871/348180 - FAX 0871/320944	orario proposto dall'Ente

<b>MOLISE</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>ISERNIA</b>	<b>LONGOBARDI AGOSTINO</b> VIA GORIZIA, 7 TELEFONO 0865/265270 - FAX 0865/29412	16.00-19.00

<b>CAMPANIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>CASERTA</b>	<b>FARAONE SILVANA</b> CORSO TRIESTE, 174 (PZZA ALDO MORO) TELEFONO 0823/441998 - FAX 0823/355777	previo appuntamento
<b>BENEVENTO</b>	<b>NOBILE MATTEI NICOLA</b> PIAZZA DEL CASTELLO, 9 TELEFONO 0824/317559 - FAX 0824/316553	16.00-19.00
<b>AVELLINO</b>	<b>DES LOGES MASSIMO</b> TRAVERSA DI VIA ROMA, 8 TELEFONO 0825/22222 - FAX 0825/22223	09.30-12.30 17.00-19.00
<b>SALERNO</b>	<b>MORONI RENATO</b> VIA ROMA, 16 TELEFONO 089/226826 - FAX 089/221277	26/11/01 09.00-13.00 27/11/01 09.00-13.00 28/11/01 16.30-19.30

<b>PUGLIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>FOGGIA</b>	<b>CALDERISI CLORINDA CONCETTA CAMILLA</b> C.SO VITTORIO EMANUELE, 45 TELEFONO 0881/772545 - FAX 0881/772546	orario proposto dall'Ente
<b>BRINDISI</b>	<b>BRACCIO ROBERTO</b> PIAZZA CAIROLI, 18 TELEFONO 0831/563927	orario proposto dall'Ente
<b>LECCE</b>	<b>ASTUTO ENRICO</b> VIA UMBERTO I, 28 TELEFONO 0832/309050 - FAX 0832/303482	26/11/01 09.00-12.00 27/11/01 09.00-12.00 e 16.00-18.00 28/11/01 09.00-12.00
<b>TARANTO</b>	<b>CALVI VITTORIA</b> VLE MAGNA GRECIA, 117 TELEFONO 099/7796254	26/11/01 12.00-13.00 e 16.00-18.00 27/11/01 12.00-13.00 28/11/01 12.00-13.00 e 16.00-18.00

<b>BASILICATA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>MATERA</b>	<b>MADIO NICOLA</b> VIA DON MINZONI, 7 TELEFONO 0835/331362 - FAX 0835/336535	26/11/01 09.00-12.00 e 17.00-19.00 27/11/01 09.00-12.00 e 17.00-19.00 28/11/01 09.00-12.00

<b>CALABRIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>COSENZA</b>	<b>LANZILLOTTI STEFANIA</b> VIA MARIO MARI, 29 TELEFONO 0984/77777 - FAX 0984/77783	orario proposto dall'Ente
<b>VIBO VALENTIA</b>	<b>COMERCI SAPIENZA</b> VIA DANTE ALIGHIERI TELEFONO 0963/592425 - FAX 0963/991002	26/11/01 16.00-18.00 27/11/01 09.30-12.00 28/11/01 16.00-18.00
<b>CROTONE</b>	<b>CAPOCASALE MARIO</b> VIA V. VENETO, 50 TELEFONO 0962/25728 - FAX 0962/909714	orario proposto dall'Ente
<b>REGGIO CALABRIA</b>	<b>ALBANESE FRANCESCO MARIO</b> VIA MIRAGLIA, 19 TELEFONO E FAX 0965/29569	17.00-19.00

<b>SICILIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>AGRIGENTO</b>	<b>CUTAIA FABIO</b> VIA ARTEMIDE, 5 TELEFONO E FAX 0922/24033	orario proposto dall'Ente
<b>CALTANISSETTA</b>	<b>CANDURA LAURA</b> V. CALABRIA, 7 TELEFAX 0934/597414	orario proposto dall'Ente
<b>TRAPANI</b>	<b>DI NATALE FRANCESCO</b> VIA LIBERTA' , 40 TELEFONO 0923/22378 - FAX 0923/593437	16.00-19.00
<b>ENNA</b>	<b>BARRESI ALDO</b> VIA TRIESTE, 13 TELEFONO E FAX 0935/502330	10.30-13.00

<b>segue SICILIA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>CATANIA</b>	<b>MILAZZO ADRIANA</b> VIA UMBERTO, 234 TELEFONO E FAX 095/535820	10.00-12.30 16.30-18.00
<b>SIRACUSA</b>	<b>GRASSO FRANCESCO</b> VIA PIAVE, 5 TELEFONO 0931/60880 - FAX 0931/60332	10.00-12.30 16.30-18.00
<b>RAGUSA</b>	<b>PARRINO NUNZIATA</b> V.LE TENENTE LENA, 79 TELEFONO 0932/686805 - FAX 0932/686782	26/11/01 18.00-20.00 27/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00 28/11/01 10.00-12.30 e 16.00-18.00
<b>MESSINA</b>	<b>MONFORTE GUIDO</b> VIA RISORGIMENTO, 123 TELEFONO 090/672986 - FAX 090/672979	26/11/01 16.00-18.00 27/11/01 16.00-18.00 28/11/01 10.00-12.30

<b>SARDEGNA</b>		
<i>provincia</i>	<i>nominativo e indirizzo</i>	<i>orario</i>
<b>SASSARI</b>	<b>MANIGA GIOVANNI</b> VIALE UMBERTO, 26/A TELEFONO 079/234872 - FAX 079/2010562	10.00-12.30 17.00-19.00
<b>NUORO</b>	<b>ANDREANI FEDERICO</b> VIA S. NICOLO', 5 TELEFONO 0784/38518	10.00-12.30 16.00-18.00
<b>ORISTANO</b>	<b>PASSINO CARLO</b> PIAZZA ELEONORA D'ALBOREA, 34 TELEFONO 0783/70015 - FAX 0783/302924	orario proposto dall'Ente

*A Milano, organizzato dall'ENPAP*

## Confronto sulle tematiche previdenziali

L'eliminazione della doppia tassazione a carico degli Enti previdenziali, la corretta allocazione del loro patrimonio finanziario e una revisione di alcuni dei presupposti alla base della legge n. 335/95 per la riforma del sistema previdenziale, sono i punti chiave analizzati durante una tavola rotonda tenutasi nella sede di Milano del Gruppo ING. All'incontro hanno partecipato Demetrio Houlis, presidente dell'Ente di Previdenza degli Psicologi (ENPAP), i rappresentanti delle tre società che hanno ottenuto la gestione del patrimonio finanziario dell'ENPAP, Paolo Olivieri di Ersel SIM, Didier Adler di Invesco Italia SGR e Carlo Benetti di ING Investment Management, oltre a Emma Carli, presidente dell'IPASVI (Cassa degli infermieri, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia) e Luciano Banti dell'EPPI (Cassa dei periti industriali).

“Il nostro auspicio è che la verifica sullo stato di attuazione della legge 335/95 e sull'attuazione della riforma previdenziali sia estesa anche ai rappresentanti degli Enti di previdenza aderenti all'AdEPP (Associazione degli enti di previdenza privati) e in particolare a quelli costituiti ai sensi del decreto legislativo n. 103/96 che raggruppano circa 50 mila iscritti”, ha affermato Demetrio Houlis.

Un importante elemento di discussione è stato quello relativo al difficile equilibrio tra le indicazioni della legge 335/95, che parametrava la rivalutazione delle contribuzioni alla media del PIL dei precedenti cinque anni (valore comunicato dall'Istat), il conseguente quasi forzato ricorso a una diversificazione degli investimenti verso i mercati azionari e la definizione di un rapporto ottimale tra rischio e rendimento.

“È come se la quadratura del cerchio fosse improvvisamente richiesta alle Casse previdenziali – ha affermato Carlo Benetti di ING – tenute a rivalutare i contributi degli iscritti al tasso

del 4,8% annuo (la media comunicata dall'Istat per il 2001, *ndr*) ricorrendo a investimenti istruiscamente rischiosi come quelli azionari con un orizzonte di lungo periodo, mentre le valutazioni e i controlli sulla gestione sono effettuati nell'arco di dodici mesi”.

Il tema si è articolato principalmente su come conciliare le attese di breve periodo degli enti con la diversificazione degli investimenti e, quindi, con una maggiore volatilità dei patrimoni in gestione.

La presidente dell'IPASVI, Emma Carli ha ricordato che “purtroppo, l'obbligo di rivalutazione riguarda i contributi accertati, ancorché non incassati”. In altre parole significa che se il saldo per la contribuzione del 2000 è versato nell'agosto del 2001, il contributo versato all'ottavo mese dell'anno deve comunque essere rivalutato del 4,8% annuo, nonostante una disponibilità reale di soli quattro mesi.

Demetrio Houlis ha quindi ribadito con forza che il legislatore dovrebbe anche riconsiderare la tassazione delle Casse previdenziali che oggi è equiparata a quella delle imprese commerciali: “Non è sostenibile l'equiparazione di una Cassa che deve garantire prestazioni previdenziali e con uno scopo sociale a una qualsiasi impresa o attività commerciale che persegue scopi di profitto”.

La conclusione del confronto ha visto i partecipanti concordi sul fatto che la diversificazione degli investimenti, come indicato anche dalla pluridecennale esperienza dei paesi anglosassoni, sia lo strumento più indicato per la gestione dei patrimoni degli enti di previdenza. L'*asset allocation* strategica, la diversificazione del portafoglio e la conseguente definizione di un *benchmark* costituiscono un patto di trasparenza tra investitore e gestore che è tenuto a costruire, nel medio/lungo periodo stabile valore aggiunto al patrimonio affidato.

# Euro, la nostra moneta

Angelo Mauri (\*)

Il prossimo primo gennaio 2002 avverrà il definitivo passaggio dalla Lira all'Euro. Si reputa opportuno riassumere, di seguito, alcune considerazioni di ordine generale che potrebbero essere di ausilio nella comprensione degli effetti di tale transizione nei confronti sia dei privati cittadini che dei professionisti.

## ◆ *L'Euro quale unità monetaria*

A partire dal 1° gennaio 1999, la moneta degli Stati aderenti alla "moneta unica" (Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussem-

burgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia e Grecia) è l'Euro, diviso in cento "cent".

L'Euro, a partire al 1° gennaio 2002, sostituisce, anche per le monete e le banconote, la valuta di ciascuno Stato membro.

Le banconote e le monete metalliche sono caratterizzate dal fatto che una delle due facce è identica per tutti i Paesi membri, mentre l'altra è "personalizzata", ossia riporta un'immagine diversa per ciascun Paese.

Le banconote e le monete avranno le seguenti caratteristiche tecniche:

<i>Banconote</i>		<i>Monete</i>	
<i>Taglio</i>	<i>Valore in Lire (arrotondato per difetto)</i>	<i>Taglio</i>	<i>Valore in Lire (arrotondato per difetto)</i>
<b>5 Euro</b>	9.681 lire	<b>2 Euro</b>	3.872 lire
<b>10 Euro</b>	19.362 lire	<b>1 Euro</b>	1.936 lire
<b>20 Euro</b>	38.725 lire	<b>50 cent</b>	968 lire
<b>50 Euro</b>	96.813 lire	<b>20 cent</b>	387 lire
<b>100 Euro</b>	193.627 lire (*)	<b>10 cent</b>	193 lire
<b>200 Euro</b>	387.254 lire (*)	<b>5 cent</b>	97 lire
<b>500 Euro</b>	968.135 lire	<b>2 cent</b>	38 lire
		<b>1 cent</b>	19 lire

(\*) Cifra esatta, non arrotondata

Al fine di facilitare la conoscenza delle nuove monete, a partire dal 15 dicembre 2001 tutti i cittadini potranno acquistare, presso qualsiasi ufficio postale o sportello bancario, un "kit" di monete in Euro (di tutti i tagli, da 1 "cent" fino a 2 Euro), del valore complessivo di 12,91 Euro, pari a 25.000 lire: le stesse, naturalmente, saranno effettivamente utilizzabili solo a partire dal 1° gennaio 2002.

## ◆ *La transizione all'Euro*

Il periodo di transizione all'Euro si compone, in realtà, di due fasi principali:

- 1) la prima fase, già iniziata il 1° gennaio 1999 e che si concluderà il 31 dicembre 2001 (c.d. fase di "nessun obbligo, nessun divieto"), nella

quale l'Euro può già essere utilizzato quale moneta scritturale, ossia per i pagamenti che non richiedono l'uso del contante (es: assegni, bonifici bancari, giroconti, ecc.). In questo stesso periodo è inoltre consentita la tenuta delle scritture contabili, l'emissione delle fatture e delle ricevute fiscali, la presentazione delle dichiarazioni fiscali in Euro, senza alcun obbligo o impedimento.

- 2) la seconda fase dal 1° gennaio 2002, data dalla quale inizieranno a circolare monete e banconote in Euro. Peraltro, **fino al 28 febbraio 2002**, continueranno a circolare anche le monete e le banconote in Lire: pertanto, saranno possibili i seguenti 9 schemi di pagamento/riscossione:

(\*) Responsabile del Settore amministrativo dell'ENPAP

Pagamento/riscossione	Resto
Lire	Lire
Lire	Euro
Lire	Lire/Euro
Euro	Euro
Euro	Lire
Euro	Lire/Euro
Lire/Euro	Euro
Lire/Euro	Lire
Lire/Euro	Lire/Euro

Per ovviare alla prevedibile confusione che tale pluralità di combinazioni di pagamento consentite potrebbe generare, in particolar modo nei primi giorni del 2002, potrebbe essere utile ricorrere, con maggiore frequenza rispetto al solito, al pagamento tramite carta “pagobancomat” e/o carta di credito o altri strumenti similari.

#### Attenzione !

La Lira perderà valore legale, a ogni effetto, a partire dal 1° marzo 2002. Pertanto, entro il 28 febbraio 2002, le banconote e le monete metalliche in Lire dovranno essere cambiate in Euro, presso qualsiasi ufficio postale o istituto bancario. Oltre tale termine (per un periodo di 10 anni, ossia fino al 28 febbraio 2012), la conversione in Euro potrà avvenire presso le filiali della Banca d'Italia.

Invece, a partire dal 1° gennaio 2002, per quanto attiene ai sistemi di pagamenti diversi dal contante, si verificheranno i seguenti effetti:

- il 1° gennaio 2002 tutti i conti correnti ancora in Lire saranno automaticamente convertiti in Euro, senza alcun costo aggiuntivo<sup>1</sup>;
- tutte le disposizioni di pagamento (bonifici, giroconti, MAV, RID, ecc.) potranno essere effettuate **solo** in Euro;

c) in particolare, per quanto concerne gli assegni bancari e circolari:

- dal 1° gennaio 2002 potranno essere emessi assegni **denominati solo** in Euro;
- per tale motivo è necessario dotarsi di un **nuovo libretto assegni (espresso in Euro)**, essendo inutilizzabile quello espresso in Lire (che, anzi, dovrà essere distrutto);
- per le modalità di compilazione degli assegni espressi in Euro valgono i seguenti esempi:

	SI	NO
<b>Esempio 1</b> Assegno di 124,56 Euro	<b>Importo in cifre</b> 124,56	<b>Importo in cifre</b> 124/56
	<b>Importo in lettere</b> Centoventiquattro/56	<b>Importo in lettere</b> Centoventiquattrocinqantasei
<b>Esempio 2</b> Assegno di 124 Euro	<b>Importo in cifre</b> 124,00	<b>Importo in cifre</b> 124
	<b>Importo in lettere</b> Centoventiquattro/00	<b>Importo in lettere</b> Centoventiquattro

#### Attenzione !

- A partire dal 1° gennaio 2002, stante l'obbligo di emissione degli assegni solo in Euro:
- potranno essere incassati gli assegni, espressi in Lire, solo se **emessi entro il 31 dicembre 2001**;
  - non** si potranno incassare assegni, espressi in Lire, **emessi nel 2002**, in quanto irregolari.

#### ◆ Principi fondamentali

Dall'esame delle disposizioni normative e regolamentari sopra richiamate è possibile individuare alcuni principi giuridici fondamentali, che occorre tenere in debita considerazione:

- “**continuità degli strumenti e dei rapporti giuridici**”<sup>2</sup>: ciò significa che l'introduzione dell'Euro non avrà l'effetto di modificare alcuno dei termini di uno strumento giuridico, né di sollevare o dispensare dall'adempimento di qualunque strumento giuridico, né

di dare a una parte il diritto di modificare o porre fine unilateralmente a tale strumento giuridico<sup>3</sup>.

Pertanto, l'unico effetto derivante dall'introduzione della nuova valuta sarà l'automatica e gratuita conversione in Euro degli importi monetari, originariamente espressi in Lire.

- 2) **“modalità di conversione”**: gli importi originariamente espressi in Lire devono essere convertiti in Euro seguendo due diverse modalità a seconda che si tratti di:

a) **“autonomi importi monetari da pagare o contabilizzare”**: tali importi, dopo la conversione in Euro, debbono essere arrotondanti al centesimo di Euro, per eccesso (se la frazione decimale è pari o superiore a 0,005 Euro) o per difetto (se la frazione è inferiore a 0,005 Euro).

In altre parole, gli arrotondamenti in Euro devono avvenire, in primo luogo, troncando gli importi risultanti dalla divisione degli importi in Lire per il tasso fisso di conversione (1936,27) al terzo decimale e, successivamente, arrotondando il risultato ottenuto al secondo decimale, per eccesso se la terza cifra decimale è compresa tra 5 e 9 e per difetto se è compresa tra 0 e 4.

#### **Esempio 1**

*L'importo di Lit. 20.000 è pari, non arrotondato, a 10,32913 Euro: poiché la terza cifra decimale è superiore a 4, l'importo definitivo è di 10,33 Euro.*

#### **Esempio 2**

*L'importo di Lit. 19.990 è pari, non arrotondato, a 10,32397 Euro: poiché la terza cifra decimale è compresa tra 0 e 4, l'importo definitivo è di 10,32 Euro.*

*È opportuno segnalare che tale metodologia di arrotondamento differisce da quella adottata comunemente in Italia (ad esempio in ambito fiscale), seconda la quale gli importi che si pongono nel mezzo sono arrotondati per difetto anziché in eccesso (es: 1.500 lire sono arrotondate a 1.000 lire, non a 2.000 lire).*

b) **“importi monetari non da pagare o contabilizzare autonomamente”**: si tratta, in sostanza, di importi che rappresentano il punto di partenza o il risultato intermedio di un procedimento di calcolo più ampio, non autonomamente oggetto di pagamento e/o di contabilizzazione. In tal caso è prevista la possibilità di trattarlo con un numero di decimali a piacere, con i limiti minimi indicati nella seguente tabella riepilogativa:

Valore originario in Lire	Valore in Euro
Unità di lire (es: 5 lire)	almeno 5 cifre decimali
Decine di lire (es: 50 lire)	almeno 4 cifre decimali
Centinaia di lire (es: 500 lire)	almeno 3 cifre decimali
Migliaia di lire (es: 5.000 lire)	almeno 2 cifre decimali

- 3) **“adozione dell'Euro quale moneta di conto”**: l'adozione dell'Euro quale moneta di conto è obbligatoria dal 1° gennaio 2002 e, pertanto, a partire da tale data non sarà più consentita la tenuta della contabilità in Lire. Peraltro, l'obbligatorietà della redazione in Euro dei “documenti contabili obbligatori a rilevanza esterna”<sup>4</sup> concerne solo quelli riferiti a date successive al 31 dicembre 2001, mentre quelli afferenti periodi d'imposta precedenti (es: anno 2001 o anteriori) possono essere redatti e pubblicati in Lire: si tratta, quindi, di un principio “di competenza”.

<sup>1</sup> Il decreto legge 25 novembre 2001 prevede che tale operazione di conversione avvenga già negli ultimi mesi del 2001, in modo automatico, fatta salva, per il titolare, la facoltà di chiedere il mantenimento della Lira quale moneta di conto fino al 31/12/2001.

<sup>2</sup> Per “strumenti giuridici” si intendono le “disposizioni normative, atti amministrativi, decisioni giudiziarie, contratti, atti giuridici unilaterali, strumenti di pagamento diversi dalle banconote e dalle monete metalliche e altri strumenti aventi efficacia giuridica” (art. 1, I comma, lett. b del decreto legislativo 213 del 24 giugno 1998).

<sup>3</sup> Art. 3 del Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1103/97 del 17 giugno 1997.

<sup>4</sup> Sono “documenti contabili obbligatori a rilevanza esterna” il bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato e gli altri prospetti e rendiconti annuali e infra-annuali, periodici e straordinari, destinati al pubblico (art. 1, I comma, lett. n del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998).

◆ *Fatture e parcelle*

Dal 1° gennaio 2002 le fatture (o parcelle) dovranno essere **obbligatoriamente** emesse in Euro. Pertanto, sarà necessario riportare chiaramente l'indicazione della nuova valuta, con il simbolo € oppure la dicitura “**Euro**”. Inoltre,

sarà necessario tenere conto delle predette regole di arrotondamento, che prevedono l'indicazione di tutti gli importi espressi in Euro **al secondo decimale**.

Per concludere, si espongono, di seguito, due esempi di parcelle professionali (con e senza applicazione dell'I.V.A.):

Dott. Mario Bianchi Psicologo Via degli Scialoja, 3 00196 - ROMA P.IVA 12345678912 C.F.: BNCMRA54A23H501L	
<b>Parcelle n. 01 del 02/01/2002</b>	
(a) Prestazioni professionali	€ 154,00
(b) Contr. integrativo (2%) L. 103/96	€ <u>3,08</u>
(c) Totale imponibile I.V.A.	€ 157,08
(d) I.V.A. (20% di c)	€ <u>31,42</u> ← (€ 31,416 si arrotonda a € 31,42)
<b>Totale fattura</b>	€ <b>188,50</b>
- ritenuta d'acconto (20% di a)	€ <u>-30,80</u>
<b>Netto a pagare</b>	€ <b>157,70</b>
Dott. Mario Bianchi Psicologo Via degli Scialoja, 3 20100 - MILANO P.IVA 12345678912 C.F.: BNCMRA54A23H501L	
<b>Parcelle n. 02 del 03/01/2002</b>	
(a) Prestazioni professionali	€ 383,40
(b) Contr. integrativo (2%) L. 103/96	€ <u>7,67</u> ← (€ 7,668 - si arrotonda a € 7,67)
<b>Totale fattura</b>	€ <b>391,07</b>

## Acconto contributi previdenziali relativi ai redditi professionali prodotti nel 2001

**Desideriamo rammentare agli Iscritti che il 30 novembre p.v., scade il termine per il versamento dell'acconto dei contributi previdenziali relativi ai redditi professionali prodotti nel corso del 2001.**

Nel precisare che l'Ente sta provvedendo in questi giorni inviare la consueta circolare informativa, vogliamo ricordare che per questa scadenza non è necessario inoltrare alcuna dichiarazione ma semplicemente versare l'importo dovuto, tenendo presente che, per il contributo soggettivo e integrativo, l'acconto, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del Regolamento di previdenza, è pari al 60% di quanto si era tenuti a versare, complessivamente, per l'anno 2000. Occorre considerare, tuttavia, che qualora ciascuno di detti contributi risulti inferiore al relativo contributo minimo dovuto – si dovrà procedere al versamento del minimo stesso.

A tale proposito, per rendere più agevole la determinazione dell'acconto da versare, ferme restando le informazioni fornite di seguito, è un **prospetto pro-memoria (da non spedire all'Ente)**, che riporta, in considerazione delle situazioni alternative di contribuzione, sia l'indicazione delle caselle del modello reddituale/contributivo sulle quali effettuare i calcoli, sia una nota che illustra la misura dei minimi contributivi da rispettare in ogni caso.

Sempre al fine di semplificare l'assolvimento di tale adempimento - **l'Ente ha provveduto a precalcolare l'importo dell'acconto per l'anno**

**2001 per le posizioni i cui dati reddituali relativi all'anno 2000 sono stati comunicati in maniera completa.**

Pertanto, ove possibile, l'acconto dovuto, verrà indicato in corrispondenza dei relativi campi del suddetto prospetto di calcolo.

Diversamente, nei casi di dati reddituali relativi all'anno 2000 incompleti o in ipotesi di omessa comunicazione, il prospetto di calcolo viene fornito non compilato, ma fornirà gli elementi utili, affinché sia possibile, in ogni caso, provvedere alla determinazione dell'acconto dovuto ed al relativo versamento.

Tale modalità, già seguita per l'acconto dello scorso anno 2000, può essere anche l'occasione per verificare la rispondenza dei dati riportati dall'Ente rispetto a quanto comunicato dall'iscritto, **con particolare riferimento alla corretta acquisizione dei redditi professionali e dei corrispettivi lordi relativi all'anno 2000**, che costituiscono la base per la determinazione della contribuzione dovuta per tale anno, e, dunque, anche per l'acconto dell'anno 2001.

Pertanto, qualora l'iscritto riscontrasse anomalie dei dati non correttamente acquisiti, ovvero comunicatici in maniera errata o non pervenuti all'Ente pur essendo stati dallo stesso trasmessi, gli chiediamo di ricalcolare l'acconto in misura esatta e di fornire, con apposita comunicazione, ogni indicazione utile per il corretto aggiornamento della sua posizione.

Per comodità, riteniamo opportuno riportare, di seguito, alcuni aspetti legati alla determinazione

dell'importo da corrispondere ed al relativo versamento.

Il **CONTRIBUTO SOGGETTIVO** da versare è pari al 60% del contributo calcolato sul reddito netto professionale conseguito nell'anno 2000, vale a dire dell'importo indicato nella relativa casella del modello di dichiarazione reddituale presentato all'Ente nel corso del 2001.

**Va ricordato, in proposito che coloro i quali, per l'anno 2000, hanno optato per il versamento del 14%, in luogo dell'aliquota del 10%, devono rapportare, comunque, l'acconto del contributo soggettivo alla relativa percentuale minima (10%). Sarà possibile esercitare, anche per l'anno 2001, l'opzione per il maggiore versamento in occasione della relativa dichiarazione reddituale e contributiva da presentare nel corso del prossimo anno.**

In ogni caso, se l'importo così ottenuto risulta inferiore al contributo soggettivo minimo dovuto, dovrà essere sempre corrisposta tale misura minima, che, a seconda dei casi, è pari a:

- **Lire 1.500.000** per Iscritto all'Ente che non ha titolo a riduzioni del contributo soggettivo minimo, ovvero che avendone titolo non intende usufruirne;
- **Lire 750.000** per coloro che, nel corso dell'anno 2000 hanno ottenuto la riduzione quali *lavoratori dipendenti* con attività libero professionale, *pensionati* di altro Ente di previdenza obbligatoria, ovvero perché si sono trovati in condizione di *inattività professionale* per inabilità dovuta a malattia o a maternità - se inabilitante - o a altra causa prevista dalla normativa vigente;
- **Lire 500.000** per coloro che, su istanza documentata da presentarsi - unitamente al modello reddituale/contributivo - nel corso del prossimo anno, hanno titolo alla riduzione perché iscritti all'Albo dell'Ordine in data successiva al 01 gennaio 1999.

Inoltre - come già avvenuto per la contribuzione del 2000 - **coloro che prevedono di conseguire**

**per l'intero anno 2001 un reddito netto professionale inferiore a Lire 3.000.000, possono corrispondere, in occasione del relativo versamento contributivo in acconto, un contributo soggettivo ridotto pari a Lire 300.000.** Vale la pena di ricordare, in ogni caso, che, se in occasione della prossima comunicazione annuale del reddito, lo stesso risulti pari o superiore al predetto limite di Lire 3.000.000, l'Ente riterrà dovuto l'acconto in misura ordinaria, calcolato in relazione alle differenti tipologie in precedenza elencate. Tale circostanza, pertanto, comporterà l'applicazione di sanzioni e interessi sulla differenza tra quanto dovuto e quanto effettivamente corrisposto.

Le richieste di riduzione del contributo soggettivo minimo per l'anno 2001, dovranno essere espressamente formulate in sede di presentazione della prossima comunicazione annuale, alla quale andrà acclusa, ove previsto, idonea documentazione che comprovi la sussistenza del diritto anche per tale anno.

Il **CONTRIBUTO INTEGRATIVO** da versare sarà pari al 60% del contributo calcolato sui corrispettivi lordi dell'anno 2000, vale a dire di quanto indicato nella relativa casella modello di comunicazione annuale. Tuttavia, se l'importo così ottenuto è inferiore a lire 120.000 (contributo integrativo minimo) andrà comunque versato il contributo minimo.

#### **CONTRIBUTO PER L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ**

Va precisato, in primo luogo, che per l'anno 2001, è stato necessario elevare il contributo per l'indennità di maternità da lire 120.000 a lire 200.000. Tale contributo dovrà essere interamente corrisposto entro la scadenza del termine per il versamento dell'acconto e dunque entro il 30 novembre p.v.. In tal modo l'iscritto non avrà la necessità di effettuare alcun versamento a saldo nel caso in cui, in occasione della comunicazione reddituale del prossimo anno, che resta comunque dovuta, dovesse corrispon-

dere una contribuzione complessiva pari ai minimi.

Anche per gli Iscritti titolari di convenzione ai sensi del D.P.R. 458/98, l'Ente provvederà a precalcolare l'acconto, in base alla disponibilità dei dati reddituali dell'anno 2000. Va precisato, per tali posizioni, che la determinazione del versamento complessivo dovrà tener conto sia del reddito da convenzione (la cui quota di acconto potrebbe risultare già coperta grazie ai versamen-

ti effettuati per il 2001 dalla struttura sanitaria di appartenenza), sia dell'eventuale reddito derivante da libera professione non esercitata in convenzione. Resta fermo per tali colleghi il versamento del contributo di maternità, anche nella sola ipotesi di attività prestata in forma convenzionale.

Un particolare cenno riguarda, poi, l'effettuazione del bonifico bancario in relazione al quale si raccomanda di applicare con attenzione le seguenti indicazioni:

<b>BENEFICIARIO</b>	<b>E.N.P.A.P. ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI</b>			
<b>BANCA</b>	<b>SAN PAOLO – IMI</b> Succursale n. 37 ROMA Via Abruzzi, 12	NUMERO DI CONTO CORRENTE <b>3340</b>	COD. ABI <b>1025</b>	C.A.B. <b>3240</b>
<b>CAUSALE DEL VERSAMENTO</b>	CODICE FISCALE ISCRITTO ( <b>spazio</b> ) <b>A01</b>			
<b>ORDINANTE</b>	COGNOME e NOME ISCRITTO			

I bonifici effettuati presso gli sportelli dell'istituto bancario SAN PAOLO-IMI sono esenti da spese.

Inoltre, in occasione della presente scadenza, al fine di consentire un primo, reciproco approccio all'imminente passaggio dalla Lira all'Euro, abbiamo ritenuto di fare cosa gradita indicando l'importo complessivo dell'acconto da corrispondere, anche nella nuova valuta.

Infine, per completezza di informazione, ricor-

diamo che *“il ritardo nel versamento dei contributi comporta la corresponsione degli interessi di mora nella misura dello 0,60 per ogni mese o frazione di mese, con decorrenza dal giorno posteriore all'ultimo utile per il previsto pagamento e fino a quello dell'effettivo versamento. Il ritardo nei pagamenti, se superiore ai 90 giorni, comporta inoltre una sanzione pari al 15% delle somme non corrisposte tempestivamente”*.

## Cosa scrivono di noi

*Questa pagina è dedicata alla diffusione di articoli pubblicati sulla stampa nazionale in materia di previdenza con particolare riferimento a quella privata dei professionisti.*

*La finalità è quella di aiutarci a contestualizzare, in un panorama ben più ampio e complesso, le iniziative e i dibattiti che si sviluppano all'interno dell'ENPAP.*

*Presentiamo tre pezzi estratti, da Italia Oggi e da Il Sole 24 Ore. Il primo, del prof. Gian Paolo Prandstraller, di cui abbiamo già ospitato un articolo in un precedente numero del nostro Notiziario, traccia il ruolo che i professionisti italiani dovrebbero assumere nella definizione degli indirizzi programmatici del nostro Paese. Nel secondo si riportano gli elementi che stanno animando il dibattito nel mondo degli enti di previdenza privati. Nel terzo, infine, la professoressa Elsa Fornero, puntuosa studiosa dei sistemi previdenziali, traccia il punto della riforma delle pensioni in Italia.*

*da Italia Oggi di Giovedì 27 settembre 2001  
di Gian Paolo Prandstraller*

***“Professionisti terza parte sociale,  
ecco in che modo”***

Ritengo necessario replicare all'articolo di Angelo Deiana apparso su *Italia Oggi* del 20 settembre col titolo “Professionisti, le nuove leve strategiche della rappresentanza”. La ragione della replica sta in questo: l'articolo è apparentemente diretto a sottolineare l'importanza del lavoro intellettuale nella società contemporanea e l'esigenza che i lavoratori della conoscenza siano presenti come forza organizzata nei meccanismi decisori di tale società; in realtà mira a indebolire il movimento delle professioni e a fare di queste ultime un elemento marginale rispetto alle componenti forti della rappresentanza, gli imprenditori e i sindacati dei lavoratori dipendenti.

Non posso esplicitare questo giudizio se non riassumendo in breve i passaggi concettuali dell'articolo. Sono sostanzialmente i seguenti:

È pacifico anzitutto che la conoscenza scientifico-tecnica è diventata il fattore chiave della produzione. Ciò significa che il lavoro intellettuale risulta essenziale per tutte le organizzazioni produttive, particolarmente per i servizi, che infatti stanno diventando in larghissima misura servizi profes-

sionali. È del tutto logico che si stia formando un nuovo raggruppamento sociale, formato dalle persone che gestiscono la conoscenza e che vivono di essa. I nomi che si danno ai membri di questo raggruppamento sono parecchi. Esiste tuttavia una semplificazione definitoria che li riassume tutti: si tratta appunto di “lavoratori della conoscenza”. Purtroppo questi nuovi soggetti sociali non incidono sui processi decisionali a livello economico-politico, perché non costituiscono ancora una forza dotata di rappresentanza generale. La struttura attuale della rappresentanza in Italia non li considera, dato che è ancora legata al modello società industriale, ormai desueto, nel quale di fatto sono presenti con rappresentanti riconosciuti solo gli imprenditori e i lavoratori subordinati. C'è quindi bisogno che i lavoratori della conoscenza si trasformino in parte sociale, in altri termini che abbia luogo un processo di legittimazione idoneo a inserirli tra le componenti che prendono decisioni a livello di governo ecc..

Interrompo questa scarna esposizione di concetti per dire che fino a questo punto condivido l'analisi di Angelo Deiana, non soltanto perché è giusta, ma anche perché corrisponde a quanto io stesso ho sostenuto da parecchi anni a questa parte in varie sedi.

**Sed in cauda venenum.** La stoccata di Deiana viene vibrata proprio sulla base di questi concetti, ripeto, del tutto aderenti alla realtà italiana. Vediamo come: ritenendo che la rappresentanza delle professioni non può, né deve, essere realizzata attraverso un modello confederale, perché questo modello nascerebbe da una spinta unionistica (comprendente gli ordini, le casse di previdenza e le associazioni sindacali dei professionisti tradizionali) che rappresenta solo una parte del “vastissimo mondo dei professionisti intellettuali” ed esclude la “parte più innovativa e trainante delle nostre attività professionali”, cioè le “nuove” professioni non regolamentate.

La via da scegliere per ottenere una vera rappresentanza del lavoro intellettuale coinciderebbe, par di capire, con le libere associazioni, perché con queste ultime verrebbe espresso un sistema di delega più significativo di quello basato su una confederazione. L'argomento non è realistico, anzi illusorio. Non è vera intanto l'affermazione di Deiana che le professioni tradizionali non sono la parte innovativa e trainante del movimento professionale, mentre sarebbero tali le professioni nuove e non regolamentate. Dire questo significa dimenticare che commercialisti, avvocato, medici, ingegneri, biologo, psicologi, chimici ecc. hanno salvato le professioni (attraverso l'unione chiamata Comitato unitario professioni) dal tentativo di eliminarle dalla scena sociale, nell'ultimo quinquennio del secolo decorso. Significa inoltre ignorare che i grandi saperi specialistici fanno capo tuttora, anzi in misura crescente, alle professioni riconosciute, benché vi siano parecchi saperi nuovi che è giusto riconoscere e mettere alla pari delle professioni riconosciute, col sistema dell'Ordine o del riconoscimento della rispettiva associazione. In secondo luogo gli ordini, le associazioni delle professioni riconosciute, e le casse di previdenza sono a tutt'oggi le uniche attività professionali organizzate, dotate cioè di strutture e di mezzi economici sufficienti per garantire la possibilità di un'azione concreta di difesa degli interessi professionali. Le nuove professioni non hanno invece questa possibilità, per la semplice ragione che sono ancora ben

lungi dall'aver strutture di tale entità da potersi omologare a quelle delle confederazioni imprenditoriali e dei lavoratori di pendenti.

**Perciò il modello confederale è, fino a oggi, il più idoneo a generare la terza parte sociale,** accanto ai due colossi confederali che detengono l'egemonia della rappresentanza. Tali colossi non vedono di buon occhio la costituzione di un organismo capace di rappresentare tutti i professionisti, perché se l'organismo nascesse verrebbe subito meno l'anacronismo sistema di rappresentanza duale che caratterizza tuttora il paese, anacronistico perché è un'eredità della società industriale tramontata da almeno trent'anni. Se si guarda allo stato reale delle cose, in termini di aggregazione dei ceti professionali (che sono poi gran parte dei ceti medi), diventa chiaro che è assurdo frenare le grandi forme esistenti per aspettare che si sviluppino quelle che sono appena ai primi passi. Il problema è un altro: che i dirigenti di Cup, Consilp e casse di previdenza rompano gli indugi, abbandonino l'attesa di benefici o favori calati dall'alto (soprattutto dalla politica), e passino all'azione concreta, cioè alla costituzione di un organismo unitario di rappresentanza di tutte le professioni e le attività intellettuali, aperto ovviamente alle nuove professioni che si siano già formate a uno specifico preciso, o che si formeranno con lo stesso criterio, in futuro.

*da Italia Oggi di Mercoledì 17 ottobre 2001*

***“Le linee guida dell'AdEPP anche in vista della riforma albi”***

Futuro accorpamento delle casse, spostamento degli investimenti sui mercati azionari e allungamento delle previsioni finanziarie e attuariali. Sono le linee sulle quali le casse di previdenza aderenti all'AdEpp (l'associazione delle casse privatizzate), intendono muoversi per fare fronte agli effetti della riforma degli albi, e sostenere il peso del contributivo. Le criticità messe in evidenza dal gruppo di valutazione dell'AdEpp, e in particolare il possibile effetto di svuotamento degli enti coinvolti dalla riforma dell'accesso alle professioni, da

un lato, e l'eccessiva onerosità del contributivo per le gestioni privatizzate dal decreto legislativo n. 103 del 1996 dall'altro, vanno affrontate "senza creare inutili allarmismi tra gli iscritti", come sottolinea il presidente dell'Adepp, Maurizio de Tilla. Ma adottando correttivi di medio periodo che le casse, ognuna in relazione alle proprie problematiche specifiche, stanno approntando. Innanzitutto, sembra avviato a una parziale soluzione il problema della doppia tassazione dei professionisti, che accomuna tutti gli enti privatizzati. Ieri la commissione finanze del senato, infatti, ha espresso parere favorevole su un emendamento alla legge Finanziaria (estensore Maurizio Eufemi, del Ccd-Cdu), che prevede l'assoggettamento dei rendimenti finanziari dei contributi, versati dagli iscritti alle casse, allo stesso regime fiscale, più favorevole, previsto per i fondi pensione. "È un primo passo, anche se l'obiettivo resta l'eliminazione della tassazione sui rendimenti", commenta de Tilla. Secondo il quale, con riguardo ai problemi evidenziati dal comitato di valutazione, "il sistema migliore resta quello misto, metà a ripartizione e metà a capitalizzazione, mentre il sistema contributivo puro è evidentemente un sistema troppo rigido, di cui non vedo la necessità". Sul versante dei pericoli della riforma dei titoli di studio, invece, l'eventuale unificazione degli enti interessati, sembra una soluzione che interessa più gestioni previdenziali, anche se per adesso riguarda solo ragionieri e dottori commercialisti. "Noi siamo i primi ad aver capito che l'unificazione può essere un rimedio per annullare l'effetto di svuotamento causato dalla riforma delle professioni, che permetterà ad alcuni neolaureati, prima destinati a iscriversi alla cassa dei dottori, di confluire in quella dei ragionieri", dice Vila Iaria, presidente dell'associazione dottori commercialisti, i cui tecnici sono all'opera per stilare un documento di valutazione degli effetti dell'eventuale unificazione tra i due enti, che nei prossimi giorni verrà presentato al consiglio nazionale e alla cassa di previdenza dei dottori. E per far fronte all'eccessiva onerosità delle rivalutazioni imposte agli enti del 103 dalla legge Dini, le casse puntano sugli investimenti sui

mercati azionari. "Per ottenere rendimenti che permettano di sostenere il sistema contributivo, occorre investire di più sui mercati finanziari", spiega Demetrio Houlis, presidente della cassa psicologi, "adottando parametri di valutazione di lungo periodo e affidando l'investimento a gestori professionali".

da Il Sole 24 Ore di Giovedì 25 ottobre 2001  
di Elsa Fornero

### **"Pensioni, meglio nulla che pasticci"**

Le crisi internazionali possono esercitare effetti opposti sulle politiche economiche e, più in generale, sul grado di coesione di un Paese. Possono, infatti, aumentare o ridurre il livello di unità nazionale, costituire un elemento di accelerazione oppure di freno alle riforme, rappresentare un'occasione per "stringersi intorno alla bandiera" oppure costituire il veicolo per nuove divisioni. Ed è sconcertante dover constatare che, di fronte alla crisi innescata dall'attacco terroristico all'America, l'Italia sembra avere imboccato la seconda strada, contrariamente a quanto era successo, per limitarsi a tempi recenti, nel '92 quando la grave crisi valutaria della lira portò il Paese a "serrare i ranghi" e a prendere con determinazione la strada delle riforme.

La crisi di oggi, infatti, sembra esasperare differenze e contrasti, costituire un ostacolo a percorsi di liberalizzazione e di riforma già da tempo avviati e alla realizzazione di modifiche essenziali nelle istituzioni economiche. Il che crea reazioni negative all'estero e induce gli stranieri a tenere in poco conto, oppure a interpretare in modo distorto, le scelte e i comportamenti italiani.

Come a un recente seminario londinese sulle riforme dei sistemi pensionistici dove Paesi "come l'Italia" (such as Italy) sono stati criticati per le forti pressioni che eserciterebbero per ottenere l'allentamento del Patto di stabilità e accantonare riforme strutturali lungamente attese, come quella previdenziale. E tutto questo rappresenta una seconda causa di sconcerto.

Commenti simili possono infatti giustamente pro-

vocare amarezza, ma sarebbe improprio liquidarli semplicemente come esempio dell'arroganza e dei pregiudizi altrui. Devono piuttosto indurre ad affrontare apertamente il dilemma italiano e pertanto a porre chiaramente l'interrogativo se, in presenza dell'attuale, fortissimo shock negativo sulla domanda – con l'aumento dell'incertezza, la perdita di ricchezza e il netto peggioramento della fiducia e delle aspettative dei consumatori – sia preferibile continuare sulla via delle riforme strutturali, oppure non risulti più opportuno concentrarsi sulle tradizionali leve macroeconomiche (politica fiscale, spesa pubblica in infrastrutture e grandi opere, politica monetaria) e rinviare le riforme strutturali a tempi di congiuntura meno sfavorevole.

Anche se ormai i governi nazionali hanno scarsa capacità di applicare le politiche di una volta e se la politica monetaria si può definire solo a livello di Unione Europea, questo secondo convincimento sembra affiorare nelle prese di posizione di alcuni esponenti del Governo e trova consensi trasversali in molti settori della maggioranza e dell'opposizione.

Supponiamo allora che si voglia sostenere fino in fondo l'opportunità del rinvio delle riforme, e della riforma previdenziale in particolare. Da una simile posizione derivano due distinte conseguenze: in primo luogo, l'opportunità di evitare interventi parziali, e magari estemporanei, che rischiano di risultare, a posteriori, assai poco coerenti con il disegno complessivo; in secondo luogo, la necessità di spiegare la scelta di rinvio in modo trasparente, evitando dichiarazioni tali da alimentare comportamenti pericolosi dettati da diffidenza, paure o illusioni, abbondantemente verificatisi in passato.

In passato, tuttavia, i meccanismi dei sistemi previdenziali, e i loro effetti sull'andamento complessivo del sistema economico, erano assai poco cono-

sciuti, sicché il "velo dell'ignoranza" poteva almeno salvare la buona fede di molti interventi, in sé iniqui e indebiti. Oggi tale velo non può più essere invocato.

Per conseguenza, interventi sulle pensioni minime, dichiarazioni sui tagli alle pensioni più elevate, rassicurazioni sulle pensioni di anzianità assumono – quando non inseriti all'interno del disegno complessivo di riforma – un rilievo maggiore e sono assai meno scusabili. Vi sono valide argomentazioni, per contro, per sostenere che, senza nulla togliere all'importanza della politica di sostegno della domanda in un'economia a rischio di recessione, le riforme strutturali divengono, nei momenti di crisi, anche più importanti che nei momenti di relativa tranquillità. Se evitare una caduta di domanda è necessario per impedire una spirale recessiva, adottare la logica del rinvio di fatto esaspera la prospettiva di breve termine, sacrificando la lungimiranza, non contribuisce ad aumentare la fiducia dei consumatori, ma li abitua a cercare scappatoie e, elemento ancora più importante, ignora gli effetti positivi che le riforme esercitano sul funzionamento dei mercati, ossia i vantaggi in termini di potenzialità di crescita.

La riforma del sistema previdenziale, punto centrale del riassetto futuro della finanza pubblica e dell'intera economia italiana, non può essere lasciata a bagnomaria. Il Governo può legittimamente ritenere che, nella nuova situazione creatasi dopo l'11 settembre, debba essere rinviata a tempi migliori. È opportuno, però, che lo dichiari apertamente e che, nel frattempo, accantoni provvedimenti correttivi parziali e dichiarazioni che alimentano aspettative e incoraggiano comportamenti che renderanno più difficile riprendere il discorso quando l'emergenza sarà passata. Una riforma parziale e distorta sarebbe, in definitiva, assai peggiore di un rinvio.

## **ORGANI STATUTARI**

### ***Consiglio di indirizzo generale***

dott. Cesare Rossi (coordinatore)  
dott. Floriana De Michele (segretario)  
dott. Roberto Calvani  
dott. Guido Cavallaro  
dott. Stefano Crispino  
dott. Franco Faoro  
dott. Giovanni Greco  
dott. Valeria La Via  
dott. Antonino Marù  
dott. Paolo Michielin  
dott. Laura Recrosio

### ***Consiglio di amministrazione***

dott. Demetrio Houlis (presidente)  
dott. Antonio Azzolini (vicepresidente)  
dott. Franco Boldrini  
dott. Paolo Moscara  
dott. Mario Rossini

### ***Presidente dell'Ente***

dott. Demetrio Houlis  
dott. Antonio Azzolini (vicepresidente)

### ***Collegio dei Sindaci***

*(effettivi)*

dott. Silvia Genovese (presidente)  
rag. Antonio Ciriani  
dott. Emanuele De Giacomo  
dott. Ernesto del Sordo  
dott. Vincenzo Camerada

*(supplenti)*

dott. Antonella Ruggero  
rag. Alessandro Cotani  
dott. Paola Scarlato  
dott. Francesca Russo  
dott. Giacomo Menghini

**ELEZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
E DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE  
DELL'ENPAP**

**SECONDA CONVOCAZIONE**

**giovedì 29, venerdì 30 NOVEMBRE e sabato 1° DICEMBRE 2001  
presso le sedi degli Ordini**

**lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 novembre 2001  
presso i notai  
nei capoluoghi di provincia e nelle città di Bolzano, Milano e Roma**

---

**UFFICI DELL'ENTE**

Gli uffici dell'Ente sono siti in Roma (00196) - via degli Scialoja, 3  
telefono 06 3230976 - fax 06 3231054 - sito internet: [www.enpap.it](http://www.enpap.it)

Numero verde ENPAP **848 780503** al costo di una telefonata urbana  
da tutta Italia, con esclusione del distretto di Roma e dei telefoni cellulari

Orario degli uffici: dal **lunedì** al **venerdì** dalle **ore 9.30** alle **ore 12.30**

---